

Dubcek presidente dell'Assemblea federale

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La liquidazione del generale De Gaulle apre la strada ad una democrazia avanzata

PRESSANTE APPELLO DEI COMUNISTI PER L'UNITA' DELLE SINISTRE FRANCESI

Il presidente del Senato Alain Poher assume le funzioni di capo dello Stato ad interim - Si dimette Capitant, ministro della Giustizia, per non collaborare con l'uomo che ha preso il posto di De Gaulle - Entro sei settimane le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica - I gollisti già al lavoro per sostenere Pompidou - Le carte di Poher, che i centristi intendono presentare come l'uomo della "conciliazione nazionale" - Una candidatura Mitterrand sostenuta dalla sinistra? Ambiguità socialdemocratica - Lettera del PCF a Mollet

CASTELFUSANO

Uccide l'amica diciottenne e si spara

- L'uomo ha quindi cosparsi di fiori il corpo della giovane
- La ragazza aveva deciso di troncare la relazione



A pagina 6

FELICE RIVA

I libanesi liberano l'industriale fuggiasco

- La richiesta italiana di estradizione è stata respinta
- Il bancarottiere del Vallesusa si stabilirebbe a Beirut



A pagina 11

Comunicato dell'Ufficio politico del PCI

Una grande vittoria

L'Ufficio politico del PCI saluta la grande vittoria democratica del popolo francese, che con il no al referendum a cui il generale De Gaulle aveva voluto dare carattere di plebiscito, ha condannato il regime autoritario, instaurato un decennio fa, e la sua politica di conservazione acciullata di una lunga battaglia delle masse operaie e delle forze democratiche di Francia, della quale il Partito comunista francese è stato protagonista e forza decisiva con le sue lotte per il rinnovamento del paese e con la sua coerente e tenace politica unitaria.

Dopo il grande moto popolare che, nel maggio 1968, aveva scosso profondamente le basi e l'autorità del regime, il preciso successo che De Gaulle aveva ottenuto nel giugno con l'arma del ricatto; oggi il ricatto è stato spezzato ed è stato aperto il varco ad una avanzata del movimento rinnovatore.

La sconfitta di De Gaulle segna non solo per la Francia, ma anche per tutti i paesi dell'Occidente europeo e per l'Italia, un duro colpo alle suggestioni e alle manovre per i cosiddetti governi forti e per soluzioni di tipo autoritario. Essa mentre conferma la necessità della collaborazione delle forze di sinistra come condizione per successi della causa democratica, sollecita oggi un nuovo sviluppo del processo unitario per tutte le forze di sinistra e democratiche. Questo vale in primo

luogo per la Francia, per aprire uno sbocco positivo alla sconfitta del regime gollista, ma analogo esigenza si pone anche nel nostro Paese per uscire dalla crisi del centro-sinistra con una politica di progresso sociale e di libertà.

La vittoria riportata dal popolo francese contro il plebiscito di De Gaulle crea condizioni nuove nella battaglia delle forze di sinistra europee per costruire una politica e un assetto dell'Europa, che la sottraggano al predominio dei monopoli, facciano accrescere il peso politico della classe operaia e delle masse lavoratrici, affermino e realizzino la funzione di pace dell'Europa, rompendo la sudditanza agli USA e promuovendo un superamento dei blocchi contrapposti.

Alle manovre già in atto, a cui si associano gli atlantici del nostro Paese, per ipotecare la politica francese, vincolandola ad un consolidamento della NATO e alla subordinazione all'America, deve contrapporsi la lotta delle forze operaie e democratiche avanzate di ogni paese dell'Europa.

Le forze decisive che hanno contribuito alla vittoria contro De Gaulle non sono quelle dell'atlantismo e della conservazione: sono, al contrario, le forze della pace, della democrazia e del socialismo. L'avvenire della Francia, così come la causa del progresso democratico dell'Europa, è affidato alla lotta di queste forze e alla loro volontà unitaria.

Roma, 28 aprile 1969

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28.

Alain Poher, sessant'anni, centrista, ex presidente del Parlamento europeo di Strasburgo e dall'ottobre scorso presidente del Senato francese, è dalle quindici di questo pomeriggio il Presidente ad interim della Repubblica francese, in sostituzione del generale De Gaulle, dimissionario da mezzogiorno.

Questa sera Poher ha rivolto un breve messaggio alla nazione nel quale, dopo aver reso omaggio a De Gaulle, si è impegnato a far rispettare la legalità costituzionale e ad assicurare lo svolgimento delle elezioni presidenziali che permetteranno alla nazione di scegliere il suo nuovo presidente. Più tardi, nel corso di una conferenza stampa al Senato, Poher non ha né ammesso né escluso di potersi presentare come candidato alle elezioni per la Presidenza della Repubblica, ma ha precisato che «non si dichiara candidato da solo» e che, in ogni caso, gli sarebbe difficile «di fatto e di diritto, abbandonare l'interim».

Gli è stato chiesto se andrà a Colombey per vedere De Gaulle; ha risposto: «Perché incontrare De Gaulle? E' stato lui a voler partire, e ha già detto che ne sono tristatista. Ma la Francia continua. Ho un dovere da compiere. I doveri non si scelgono, si compiono».

Prima di vedere, attraverso il dispositivo costituzionale e l'atteggiamento dei partiti quali potrebbero essere di qui al primo giugno i candidati alla poltrona lasciata vuota da De Gaulle, occorre dedicare qualche attenzione alla cronaca politica di questa giornata, nella quale non sono mancati i colpi di scena.

Alle dieci Couve de Murville ha riunito un consiglio di gabinetto per fare il punto della situazione. Si è appreso così che, assieme ad una lettera di ringraziamento di De Gaulle, il governo ne aveva ricevuta una seconda dal ministro della Giustizia Capitant che rassegnava le dimissioni dalla carica ministeriale per non essere costretto a collaborare con l'uomo (Poher) che aveva contribuito alla caduta di De Gaulle.

Circolavano voci, poi smentite, di dimissioni del ministro della Cultura Malraux, ma venivano confermate quelle del presidente della Commissione esteri della Camera Vendroux, genero di De Gaulle.

A mezzogiorno il Consiglio costituzionale pubblicava un comunicato in cui riconosceva riunite tutte le condizioni per il passaggio dei poteri presidenziali da De Gaulle al Presidente interinale Alain Poher. Il verdetto popolare di ieri veniva in tal modo sanzionato dalla più alta autorità legislativa dello Stato, quella che De Gaulle non aveva voluto ascoltare allorché aveva dichiarato incostituzionale il referendum. Poher poteva quindi lasciare il suo ufficio al palazzo del Lussemburgo e insediarsi all'Eliseo.

Come abbiamo detto all'inizio.

Augusto Pancaldi
(Segue in ultima pagina)



In varie città francesi giovani e lavoratori hanno esultato per le strade dopo i risultati del referendum di domenica

Telegramma di Longo a Waldeck Rochet

Il compagno Longo ha inviato al segretario del PCF compagno Waldeck Rochet il seguente telegramma:

«Giungo a te e a tutti i comunisti francesi l'espressione della nostra gioia per la vittoria delle forze democratiche e popolari di Francia alla quale avete dato il contributo essenziale della vostra politica unitaria, della vostra forza, del vostro lavoro tenace. Ancora una volta i comunisti sono stati in Francia l'avanguardia nella lotta per la libertà e per la causa della emancipazione dei lavoratori. La lotta per la pace e contro l'imperialismo e il Patto Atlantico che ne è l'espressione in Europa ci trova oggi impegnati in una azione comune. Voi avete ancora di fronte le forze che tentano di consolidare il dominio americano, difendere i privilegi del monopolio, impedire l'unità del movimento operaio e della sinistra. Vi accompagni nella lotta il nostro augurio di nuovi successi e di vittoria e l'assicurazione che il nostro impegno si fa più fermo e si fanno più chiare la nostra speranza per il risultato conquistato da voi e dal popolo francese. Un abbraccio fraterno».

Riguarda anche l'Italia

LA CADUTA di De Gaulle ha posto un problema politico anche dinanzi all'opinione pubblica e alle forze politiche italiane. Si tratta cioè di prendere consapevolezza che il no a De Gaulle non è né un fulmine a ciel sereno né un errore del vecchio generale. E' il frutto di una battaglia politica di undici anni contro il «potere personale» che toccò l'apogeo nel maggio 1968 e che oggi giunge a conclusione, aprendo un periodo nuovo per la storia della Francia e dell'Europa. E si è trattato, come afferma giustamente il documento dell'Ufficio politico del PCI, di una battaglia nella quale il ruolo decisivo non è stato giocato — come suggerisce interrogandosi ambigualmente l'on. Piccoli — dalle destre conservatrici o dalle forze atlantiche ma, al contrario, dalle diverse forze della sinistra francese la cui richiesta di fondo — contro il «potere personale» — è stata premiata.

Conta poco notare che, nel corso degli anni, il loggion di De Gaulle era ormai giunto al punto di trasformare in avversari di un'intera gruppo anche della destra, che erano stati alleati di sempre. Quel che sul piano politico resta, e che nessuno può dimenticare — nemmeno l'on. Piccoli — è che il 27 aprile 1969 in Francia hanno vinto le forze di sinistra che hanno sempre avversato sia De Gaulle che il gollismo. Ci sembra dunque opportuno che di queste forze il PCF, prima e dopo le difficili prove del «maggio francese» e delle elezioni che ne seguirono, fu e resta il cardine principale, con la sua politica tenacemente ancorata al principio guida dell'unità, con la sua linea protesa verso una

democrazia politica ed economica avanzata che aprirà la via al socialismo», come è ribadito nel primo commento dell'Ufficio politico del PCF.

SE QUESTO è esatto — ed è difficile disconoscerlo — resta chiaro che il nerbo dell'opposizione al gollismo, oggi come un anno fa, ha fisionomia di classe, democratica, antiperfettista. E' di qui che è partita la riscossa del «no», il rifiuto netto del minaccioso ricatto della paura, ancora tentato ma stavolta fallito. E dunque come è possibile, di fronte a una così chiara caratterizzazione a sinistra del voto, tentare di ricavarne dalla caduta di De Gaulle delle deduzioni o chiarimenti atlantiche e da rilancio della guerra fredda — come fa pesantemente il Corriere della Sera — oppure, come fa Nenni, di un «europeismo» filo americano di marca wilsoniana? Certo, è ben questa deduzione atlantica ed «europeista» di marca NATO che Washington già cerca di far trarre ai suoi alleati europei. Ma Nenni? E' ormai, anch'egli, già tanto prigioniero — o tanto alleato — dell'atlantismo da non comprendere nemmeno che la caduta di De Gaulle può, certamente, aprire la via a un rilancio europeo ma sotto un segno nuovo? E cioè sotto il segno unitario di una battaglia di sinistra per la pace, contro l'Europa dei monopoli, e per la sicurezza europea, e non sotto il segno, screditato in crisi, del MEC e della NATO?

SE C'E' infatti un elemento di prospettiva davvero nuovo nella caduta di De Gaulle è proprio in questo: nella fine del doppio equivo-

co della «democrazia autoritaria» e dell'equilibrio europeo», così come li teorizzava il generale.

Comprendiamo che Malagodi e il Corriere della Sera piangano sulla fine dell'autoritarismo illuminato e tentino di edificare sulle rovine dell'europeismo gollista il loro europeismo di subordinazione atlantica, filoimperialista, antisovietico. Ma il PSI? Possibile che — almeno a stare tanto alle dichiarazioni di Nenni quanto a quelle di Ferri — l'antigollismo del PSI non abbia modo di differenziarsi sul serio da quello, puramente di maniera e atlantico, della destra o di La Malfa?

Una grande occasione di riflessione politica, in termini italiani, è dunque offerta dalla caduta di De Gaulle. Una riflessione che può condurre tutte le forze politiche democratiche a un discorso approfondito, sia sul tema dell'autoritarismo (che da qualche parte, mentre De Gaulle cade, si vuole introdurre, e non di soppiatto, nella tematica politica nazionale) sia sulla politica estera. Se il no dei francesi al potere personale favorisce il no anticipato ai disegni autoritari che qualcuno ha in mente in Italia, anche il no alla politica estera di De Gaulle ha un segno preciso. E' un sì all'avvio di una nuova politica di equilibrio europeo, fuori degli schemi tentati dall'atlantismo quanto della nazionalistica «Europa delle patrie». E' un sì a una politica europea che superi la politica dei blocchi e i suoi derivati, favorendo un reale processo di nuovo equilibrio, democratico, di una vera e autonoma sicurezza europea.

Maurizio Ferrara

MENTRE INIZIA IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Il governo elude la richiesta di disarmare le forze di polizia

La discussione al Consiglio dei ministri - Una commissione di «studio» affidata addirittura a Restivo

Alla Camera si è aperto ieri sera il dibattito sulle proposte di iniziativa parlamentare per il disarmo della polizia in servizio durante le manifestazioni politiche e sindacali. Poche ore prima si è riunito il Consiglio dei ministri, che ha approvato un documento che chiude la questione. L'unica decisione del governo riguarda la creazione di una commissione di studio che — addirittura — sarà nominata e presieduta dal ministro degli Interni Restivo; essa dovrà presentare delle proposte sulle questioni dell'armamento e dell'impiego della polizia. I tre partiti della maggioranza di centro sinistra — DC, PSI e PRI — presenteranno a conclusione del dibattito a Montecitorio un ordine del giorno comune, non è stato comunicato nulla a proposito di una eventuale decisione del governo di porre su di esso la fiducia. Nel corso della discussione in Consiglio dei ministri, alcuni esponenti socialisti hanno polemizzato riguardo ai «piani di emergenza» attaccati recentemente dal sen. Vedovato e alla proliferazione degli attentati di origine sospetta.

Inquietanti iniziative per «l'ordine pubblico»

All'opera in Italia una nuova polizia segreta

A pagina 2

OGGI

«le pecore»

QUESTA VOLTA il «corriere» non è nostro. Lo ha scritto per noi da Edimburgo, domenica, un inviato del «Resto del Carlino» al seguito del presidente Saragat. Si tratta di una corrispondenza nella quale viene descritta una giornata di riposo dell'istruttore e di sua figlia, e il corrispondente del «Carlino» comincia col dire che «i giornalisti, non essendo dato di partecipare alle conferenze, gli in contri, ai contatti del presidente, «resta il privilegio di coglierlo in quell'ultimo indimenticabile dei suoi arrivi e delle sue partenze». E' un momento, un «attimo», appunto, ma non te lo potete dimenticare mai più. Poi chi c'era c'era e chi non c'era se lo farà raccontare, ma si capisce che è ben altra cosa. Per fortuna ci sono, a rendersi edotti di quanto succede, «i giovani diplo-

matici». Ecco! «I giovani diplomatici» sono avari, disponibili, talmente avari garruli. Ma, mentre il poliziano sale su una strada in maciatura di Edimburgo, con aria di complicità si sussurrano: «Integrazione europea» e «agguinzano». Al livello di direttore, petroli... Il ritratto è perfetto, soprattutto dove precisa che i giovani diplomatici in pulman, sono «raramente garriti». E' vero. L'unico giovane diplomatico garrito su un autobus, lo incontrammo nel '54. Era travestito da bigliettaio e sussurrava: «Aranti c'è posto». Adesso è ambasciatore.

L'uscita del quotidiano bolognese dedica una parolina del suo articolo alla figlia del presidente, che giudichiamo anche noi una garbatissima signora. Mentre il presidente l'altro giorno, andata alla pesca del salmone, la signora

Santacaterina ha visitato Edimburgo e la sua pittoresca periferia. A un certo punto la signora Santacaterina ha chiesto di fermare il corteo per un attimo, molto toccata dalla aspra bellezza del paesaggio e dalle pecore che affollavano le azzurre. La signora si è interessata di queste pecore da pelo lunghissimo, probabilmente le merinos australiane, e i suoi accompagnatori sono rimasti basiti dal fatto che con la figlia del presidente chiedeva esaurienti informazioni in proposito. Ora, non c'è niente che irriti di più gli inglesi, e specialmente gli scozzesi, che domandarli brutalmente notizie delle pecore la loro storia è, se ci pensate, tutto un permale per i reaggi. L'altro giorno è andata bene, ma è stato un momento molto delicato.

Forlombardo

I problemi del mondo cattolico

MA CHE SUCCEDERÀ TRA I GESUITI?

Legata da un voto speciale di obbedienza assoluta al Pontefice, « come il bastone nelle mani di un vecchio », la Compagnia è ora investita da dimissioni e contrasti - Attualità di un'analisi di Gramsci

Che cosa accade nell'Ordine dei gesuiti? Che avviene nella « Compagnia » che, legata da un voto speciale di obbedienza assoluta al papa...

« Come il bastone nelle mani di un vecchio », la Compagnia è ora investita da dimissioni e contrasti - Attualità di un'analisi di Gramsci

Talora scissioni troppo clamorose furono mascherate con esili, come accadde per Teilhard de Chardin posto in grave sospetto dai suoi tentativi di « sacralizzazione » dell'evoluzionismo e accusato di abbandono della cosmogonia biblica e di materialismo fideistico...

A poche ore da un rinnovato appello con il quale Paolo VI chiedeva « unità e obbedienza » al Preposito generale e ai « provinciali », Schoenberger, a Roma, in una saletta dell'Hotel Hilton...

Ma l'episodio, già visto in sé, va ricollegato a un fenomeno più generale di cui non è forse possibile dare una precisa descrizione...

La promulgazione della enciclica « Humanae vitae », avvenuta lo scorso luglio, può che la sintesi dei motivi del travaglio interno al mondo cattolico, è apparsa — con il perentorio « Credo » recitato da Paolo VI in piazza San Pietro...

Vaticano

Nuovo segretario di Stato (sarebbe un cardinale francese)

Imminente la nomina del nuovo segretario di Stato vaticano, successore del vecchio cardinale Amleto Tognoni secondo voci che circolano sempre più insistenti in ambienti qualificati...

Nonostante i severi « proclami » generalizzati si è infatti parlato, non senza fondamento, di un settanta per cento dell'Ordine avverso o dubbioso nei confronti della « Humanae vitae ».

Trasparente, anche se tuttora indecifrabile, la « svolta » in senso alla redazione di « Civitas catholica ». Qui perfino la cautela, non priva di acutezza, del direttore Roberto Tucci — napoletano di nascita che ebbe la sua prima educazione dalla madre anglicana...

E' singolare che oggi si ritrovino sugli stessi spalti quel padre Messineo che, al tempo stesso, era stato il più potente dopo il « generale »: lo svizzero Marius Schoenberger, assistente dell'intera « provincia germanica » che comprende, oltre all'Olanda, l'intera Germania, la Svizzera, l'Austria e l'Ungheria.

Ma l'episodio, già visto in sé, va ricollegato a un fenomeno più generale di cui non è forse possibile dare una precisa descrizione...

La promulgazione della enciclica « Humanae vitae », avvenuta lo scorso luglio, può che la sintesi dei motivi del travaglio interno al mondo cattolico, è apparsa — con il perentorio « Credo » recitato da Paolo VI in piazza San Pietro...

Vaticano

Nuovo segretario di Stato (sarebbe un cardinale francese)

Imminente la nomina del nuovo segretario di Stato vaticano, successore del vecchio cardinale Amleto Tognoni secondo voci che circolano sempre più insistenti in ambienti qualificati...

IL DIFFICILE ITINERARIO DEL GENERALE DE GAULLE

UN UOMO D'ALTRI TEMPI IN SDEGNOSO CONFRONTO CON UN'EPOCA DI CRISI

Un « asparago » a Saint Cyr - L'appello di Londra e le liti con i « grandi » Dall'esilio alla Quinta Repubblica - Un abito troppo grande



PARIGI - Un volto del Maggio rosso

Viaggio nel Mezzogiorno che non vuole più sopportare

Come a Battipaglia

Nel triangolo pugliese, Canosa, Andria e Barletta, l'esasperazione è giunta ad un punto esplosivo - Fornitori di mano d'opera per tutta l'Europa - Il dramma dell'olio - In un solo anno 1373 canosini trasferiti al Nord - Le « strane » vicende dell'industrializzazione - «Facciamo come a Battipaglia» - Il supersfruttamento nelle aziende

Dal nord inviato

BARILETTA. Aprite A chi cerca di individuare le zone di maggiore sviluppo del Mezzogiorno...

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Canosa ed Andria sono due città contigue fornite di mano d'opera per tutta l'Europa...

Senza trasposizioni meccaniche non sembra che la posizione odierna dei gesuiti non sia sostanzialmente mutata dal punto di vista della sua dislocazione.

Resta, tuttavia, da accertare se le mutate condizioni consentano una reale, nuova e più generale aggregazione mediterranea e stabilizzatrice o se le tipiche fucine aperte da tempi nuovi non riusciranno a scavare una crisi che le arti tradizionali si riteranno impotenti ad arginare o reprimere.

Ed è questo interrogativo che incombe non soltanto sul « ferro » Ordine guidato da padre Arrupe ma sull'intero odierno impianto del cattolicesimo romano.

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Canosa ed Andria sono due città contigue fornite di mano d'opera per tutta l'Europa...

Senza trasposizioni meccaniche non sembra che la posizione odierna dei gesuiti non sia sostanzialmente mutata dal punto di vista della sua dislocazione.

Resta, tuttavia, da accertare se le mutate condizioni consentano una reale, nuova e più generale aggregazione mediterranea e stabilizzatrice o se le tipiche fucine aperte da tempi nuovi non riusciranno a scavare una crisi che le arti tradizionali si riteranno impotenti ad arginare o reprimere.

Ed è questo interrogativo che incombe non soltanto sul « ferro » Ordine guidato da padre Arrupe ma sull'intero odierno impianto del cattolicesimo romano.

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Canosa ed Andria sono due città contigue fornite di mano d'opera per tutta l'Europa...

Senza trasposizioni meccaniche non sembra che la posizione odierna dei gesuiti non sia sostanzialmente mutata dal punto di vista della sua dislocazione.

Resta, tuttavia, da accertare se le mutate condizioni consentano una reale, nuova e più generale aggregazione mediterranea e stabilizzatrice o se le tipiche fucine aperte da tempi nuovi non riusciranno a scavare una crisi che le arti tradizionali si riteranno impotenti ad arginare o reprimere.

Ed è questo interrogativo che incombe non soltanto sul « ferro » Ordine guidato da padre Arrupe ma sull'intero odierno impianto del cattolicesimo romano.

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Canosa ed Andria sono due città contigue fornite di mano d'opera per tutta l'Europa...

Senza trasposizioni meccaniche non sembra che la posizione odierna dei gesuiti non sia sostanzialmente mutata dal punto di vista della sua dislocazione.

Resta, tuttavia, da accertare se le mutate condizioni consentano una reale, nuova e più generale aggregazione mediterranea e stabilizzatrice o se le tipiche fucine aperte da tempi nuovi non riusciranno a scavare una crisi che le arti tradizionali si riteranno impotenti ad arginare o reprimere.

Ed è questo interrogativo che incombe non soltanto sul « ferro » Ordine guidato da padre Arrupe ma sull'intero odierno impianto del cattolicesimo romano.

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Canosa ed Andria sono due città contigue fornite di mano d'opera per tutta l'Europa...

Senza trasposizioni meccaniche non sembra che la posizione odierna dei gesuiti non sia sostanzialmente mutata dal punto di vista della sua dislocazione.

Resta, tuttavia, da accertare se le mutate condizioni consentano una reale, nuova e più generale aggregazione mediterranea e stabilizzatrice o se le tipiche fucine aperte da tempi nuovi non riusciranno a scavare una crisi che le arti tradizionali si riteranno impotenti ad arginare o reprimere.

Ed è questo interrogativo che incombe non soltanto sul « ferro » Ordine guidato da padre Arrupe ma sull'intero odierno impianto del cattolicesimo romano.

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Canosa ed Andria sono due città contigue fornite di mano d'opera per tutta l'Europa...

Senza trasposizioni meccaniche non sembra che la posizione odierna dei gesuiti non sia sostanzialmente mutata dal punto di vista della sua dislocazione.

Resta, tuttavia, da accertare se le mutate condizioni consentano una reale, nuova e più generale aggregazione mediterranea e stabilizzatrice o se le tipiche fucine aperte da tempi nuovi non riusciranno a scavare una crisi che le arti tradizionali si riteranno impotenti ad arginare o reprimere.

Ed è questo interrogativo che incombe non soltanto sul « ferro » Ordine guidato da padre Arrupe ma sull'intero odierno impianto del cattolicesimo romano.

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Canosa ed Andria sono due città contigue fornite di mano d'opera per tutta l'Europa...

Senza trasposizioni meccaniche non sembra che la posizione odierna dei gesuiti non sia sostanzialmente mutata dal punto di vista della sua dislocazione.

Resta, tuttavia, da accertare se le mutate condizioni consentano una reale, nuova e più generale aggregazione mediterranea e stabilizzatrice o se le tipiche fucine aperte da tempi nuovi non riusciranno a scavare una crisi che le arti tradizionali si riteranno impotenti ad arginare o reprimere.

Ed è questo interrogativo che incombe non soltanto sul « ferro » Ordine guidato da padre Arrupe ma sull'intero odierno impianto del cattolicesimo romano.

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Libero Pierantozzi



nei confronti della NATO, la condanna dell'aggressione israeliana ai paesi arabi, il dialogo anche politico con l'URSS

Soltanto quando Nixon rimette in discussione gli indirizzi del suo predecessore, riprende in esame le vecchie proposte golliste per l'alleanza atlantica e proclama la necessità di passare da un'epoca di confronto a un'epoca di negoziato...

Ma è soprattutto sul piano interno che il regime conosce i suoi fallimenti. Le sue velleità di « ammodernamento » delle strutture sociali si rivelano una cosa di fronte ai problemi drammatici che il movimento popolare pone in evidenza...

Ennio Polito

Il presidente ad interim Alain Poher



A mezzogiorno di ieri il presidente ad interim Alain Poher ha assunto le funzioni della presidenza della Repubblica francese...

Alain Poher ha detto la dritta. Se il presidente della Repubblica francese, Alain Poher, ha detto la dritta, è un fatto che il presidente della Repubblica francese, Alain Poher, ha detto la dritta...

Andrea Resti

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Canosa ed Andria sono due città contigue fornite di mano d'opera per tutta l'Europa...

Senza trasposizioni meccaniche non sembra che la posizione odierna dei gesuiti non sia sostanzialmente mutata dal punto di vista della sua dislocazione.

Resta, tuttavia, da accertare se le mutate condizioni consentano una reale, nuova e più generale aggregazione mediterranea e stabilizzatrice o se le tipiche fucine aperte da tempi nuovi non riusciranno a scavare una crisi che le arti tradizionali si riteranno impotenti ad arginare o reprimere.

Ed è questo interrogativo che incombe non soltanto sul « ferro » Ordine guidato da padre Arrupe ma sull'intero odierno impianto del cattolicesimo romano.

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Canosa ed Andria sono due città contigue fornite di mano d'opera per tutta l'Europa...

Senza trasposizioni meccaniche non sembra che la posizione odierna dei gesuiti non sia sostanzialmente mutata dal punto di vista della sua dislocazione.

Resta, tuttavia, da accertare se le mutate condizioni consentano una reale, nuova e più generale aggregazione mediterranea e stabilizzatrice o se le tipiche fucine aperte da tempi nuovi non riusciranno a scavare una crisi che le arti tradizionali si riteranno impotenti ad arginare o reprimere.

Ed è questo interrogativo che incombe non soltanto sul « ferro » Ordine guidato da padre Arrupe ma sull'intero odierno impianto del cattolicesimo romano.

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Canosa ed Andria sono due città contigue fornite di mano d'opera per tutta l'Europa...

Senza trasposizioni meccaniche non sembra che la posizione odierna dei gesuiti non sia sostanzialmente mutata dal punto di vista della sua dislocazione.

Resta, tuttavia, da accertare se le mutate condizioni consentano una reale, nuova e più generale aggregazione mediterranea e stabilizzatrice o se le tipiche fucine aperte da tempi nuovi non riusciranno a scavare una crisi che le arti tradizionali si riteranno impotenti ad arginare o reprimere.

Ed è questo interrogativo che incombe non soltanto sul « ferro » Ordine guidato da padre Arrupe ma sull'intero odierno impianto del cattolicesimo romano.

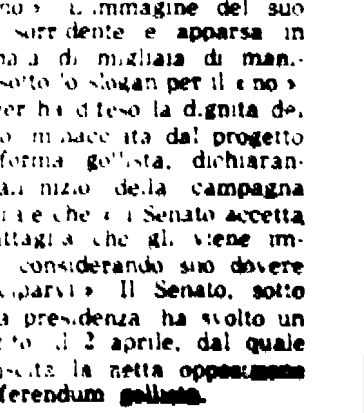
Libero Pierantozzi

Barletta, Aprite

Non si può parlare di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo » se non si parla di « sviluppo »...

Ma consideriamo il caso specifico di Canosa, e più che da tempo si è attuale la irrigazione su 1.700 ettari di terra e sulla destra dell'Oltano...

Libero Pierantozzi



Andrea Resti

Rassegnate le dimissioni

Ora crisi aperta anche in Provincia

Di Giulio: « Occorrono scelte nuove nella programmazione e nell'attività amministrativa »

La giunta provinciale di centro-sinistra ha rassegnato le dimissioni al consiglio. La comunicazione è stata data dal presidente Meccoli in un breve e contraddittorio discorso che ha cercato di dimostrare la validità e l'operosità dell'amministrazione.

Devo essere istruito con l'opinione di un partecipe con i comunisti. Gli uomini critici di Riccardi e le reticenze di Meccoli sono state successivamente sottolinate dal compagno Di Giulio. Egli ha detto che la crisi aveva da tempo come giusta causa la mancanza di una volontà crescente delle masse popolari di non tollerare più che la classe politica non vada al fondo delle questioni fondamentali dello sviluppo programmatico della provincia e della regione.

Albano: Giunta PCI-PSI

Giunta di sinistra, formata da comunisti e socialisti, ad Albano. Il sindaco e la giunta di centro-sinistra hanno rassegnato le dimissioni ponendo fine così ad una amministrazione ormai ferma da tempo.

Oggi fermi gli autobus di Zeppleri

Scopierano oggi per tutta la giornata i dipendenti delle autolinee Zeppleri società M.A.V. Probabilmente lo sciopero si protrarrà anche domani per una durata complessiva di quindici ore.

GIOVEDÌ 40.000 copie di diffusione

Gli amici di Roma e Provincia diffonderanno giovedì in occasione della Festa del Lavoro oltre 40.000 copie dell'Unità. Sarà superato il quantitativo di copie distribuite lo scorso anno.

Manifestazioni per lo statuto dei lavoratori

Un'ottantina di studenti ha ottenuto la manifestazione studentesca domenica 27 a Villa di Stabia. Sono stati i diritti di lavoro a essere il fulcro del dibattito.

Manifesteranno per lo statuto dei lavoratori

Un'ottantina di studenti ha ottenuto la manifestazione studentesca domenica 27 a Villa di Stabia. Sono stati i diritti di lavoro a essere il fulcro del dibattito.

Tragedia nella pineta di Castelfusano: « Non possiamo andare avanti così... »

UCCIDE L'AMICA E SI SPARA. Quattro colpi di rivoltella nell'auto poi ha cosparsosi di fiori il cadavere

L'uomo, 38 anni, è morente al San Giovanni - La ragazza, 18 anni, voleva troncare la relazione - In un biglietto la cronaca del delitto: « Ore 7,25. L'ho uccisa, ora tocca a me... » - L'assassino, rivenditore di giocattoli, era noto come il « Babbo Natale » di via Frattina



Franco Rossi



Gabriella Ruggeri

Il cadavere della ragazza di 18 anni, con quattro rivoltellate al cuore alla testa nella « 1500 » parcheggiata nel fitto della pineta di Castelfusano. La ragazza dormiva non si accortosi di nulla. Poi è sceso e ha raccolto alcuni fiori di campo sul corpo dell'amica. In un biglietto di quattro righe ha scritto: « Ore 7,25. L'ho uccisa, ora tocca a me... ».

La giovane uccisa era una ragazza di 18 anni, con quattro rivoltellate al cuore alla testa nella « 1500 » parcheggiata nel fitto della pineta di Castelfusano. La ragazza dormiva non si accortosi di nulla. Poi è sceso e ha raccolto alcuni fiori di campo sul corpo dell'amica.



La casa della giovane uccisa. Davanti il camion di Franco Rossi

Australiano fermato a Fiumicino mentre scende da un aereo

Con sei chili di droga nascosti nel cappotto

Veniva dalla Svizzera - Il giovane da un mese alloggiava in un albergo romano - Una settimana fa era partito per il Medio Oriente - Da tempo la sua attività era segnalata dalle dogane di molti paesi - Indagini per scoprire altri spacciatori - Accertamenti anche in altre nazioni

Si prepara la grande festa operaia

1° MAGGIO A S. GIOVANNI

Parlerà Novella - Feste popolari ad Arccia, dove saranno ospiti 400 lavoratori sovietici, e a Poggio Mirto

Ferve l'attività di preparazione per le manifestazioni del Primo Maggio. A Roma, come è noto, si svolgerà, organizzato dalla Camera del Lavoro, il tradizionale comizio in piazza San Giovanni.

Ubriaco e contromano a 100 all'ora sulla Mercedes

Arrestato l'automobilista che ha ucciso due fratelli

piccola cronaca

Il giorno. Orario negozi. Cifre della città. Fotografie. Autoemoteca. Mostre.

Le rivendevano in altri paesi

Auto rubate: sette arresti

Sette arresti per un traffico di auto rubate che venivano poi vendute in altri paesi con targhe, libretti di circolazione e numeri di tela falsificati. I sette catturati a Roma sono: Aristide Mancini, Maurizio Rucci, Antonio Di Conza, Giulio Nardi, Rolando Caratelli, Giovanni e Giuseppe Fatti. Altre persone sono state arrestate a Parigi, Milano e Vienna.

Sparite opere di Turcato, Omiccioli, Fantuzzi e Léger

Tele per 20 milioni razziate al Babuino

Colpo grosso di quattro in un deposito di via del Babuino sono sparite opere di Fontana Omiccioli, Léger, Turcato, Celesia, Fantuzzi e Litoghe. Il tutto per un valore di oltre venti milioni. Il furto è stato scoperto ieri mattina da Gabriele Stori proprietario della galleria insieme all'attrice Gabriella Andreoli. I ladri hanno portato l'ingresso dello studio al numero 161 di via del Babuino probabilmente nella notte tra sabato e domenica.

Incidenti all'Ateneo

Altri studenti della facoltà di Giurisprudenza sono stati feriti nella notte di venerdì 27. I feriti sono: Giuseppe Costa, Carlo Pignolo, Giuseppe Vizzi, Carlo Pignolo, Giuseppe Vizzi, Carlo Pignolo, Giuseppe Vizzi.

Clientelismo a Cerveteri

Preziosi accuse sono state fatte dalla FGCI di Cerveteri. La giunta comunale della città. Le accuse si riferiscono, in particolare, ad episodi verificatisi in questi ultimi tempi. La giunta infatti, nell'assegnazione di nuove postazioni per un'aula di locale, non ha tenuto conto delle capacità personali degli aspiranti studenti della città.

il partito

CF e CFC - Sono convocati per lunedì 5 maggio alle 18. COMMISSIONE AMMINISTRAZIONE - Questa sera ore 19 in federazione con Bischi e Bacchielli. COMMISSIONE TRASPORTI. In federazione 17,30 con Benigni. DIRETTIVI - Garbatella 20 Bischi, Monteflavio 20 Imperia, Campo Marzio 20,80; Genzano 18,30 alivo Fusco; Camporotondo 17,30 con Benigni. DIRETTIVI - Garbatella 20 Bischi, Monteflavio 20 Imperia, Campo Marzio 20,80; Genzano 18,30 alivo Fusco; Camporotondo 17,30 con Benigni.

Altre prese di posizione contro la Biennale autoritaria

Il commissario straordinario della Biennale, Gian Alberto della Vigna, terrà domani a Ca' Giustiniana una conferenza stampa per rendere note le conclusioni cui è giunto il «Comitato di lavoro» del personale dell'Ente Biennale...

Come è noto, le associazioni degli autori (SAG) e degli attori (SAD), del lavoro dello spettacolo (SILS-CGLI) hanno respinto le manovre - avallate a loro giudizio dal «Comitato di lavoro» - tendenti a offrire una «copertura» alle decisioni prese dall'alto, ed hanno rivendicato una immediata e reale gestione democratica dell'istituzione.

le prime

Musica Pier Luigi Urbini all'Auditorio

Il concerto rientra nelle iniziative dell'Agenda, e si svolgerà all'Auditorio, pieno di giovani, a dispetto della splendida giornata e del programma piuttosto severo: Haendel, Pärt, Mahler.

Buffy Sainte-Marie alla Sistina

Il «Premio Roma» ha presentato l'attrice sista alla Sistina a Buffy Sainte-Marie. La cantante canadese ha una voce che si fonde con la natura...

Gabriella diventa marcusiana



La giovane attrice Gabriella Grimaldi (nella foto) sarà la protagonista del film «La marcusiana» che Bruno Barilli comincerà a dirigere il 5 maggio a Roma

Giornate teatrali cecoslovacche

I mimi di Fialka staffette di Sc'Vejk

Due spettacoli di grande interesse al Premio Roma e allo Stabile



Il gruppo fiorentino «Ouroboros» a Roma

«Ouroboros» è il titolo che si merita la compagnia di teatro romano che si esibirà al Sistina, nel quadro del Premio Roma...

Uno scontro dialettico Syngé-Wilcock

«Ouroboros» è il titolo che si merita la compagnia di teatro romano che si esibirà al Sistina, nel quadro del Premio Roma...

Entro giugno l'assemblea dei giornalisti cinematografici

Il giornalismo cinematografico italiano deve il conoscere una assemblea che si svolgerà a Roma...

VACANZE LIETE

- Listing of vacation spots and services: RIMINI S. GIULIANO PEN... SOGGIORNÒ VITTO ALLOGGIO GIOVAGNOLI... RIMINI PENSIONE VAGN... RIMINI PENSIONE TANIA... RIMINI PENSIONE MARIA... RIMINI VILLA SANLUIGI... RIMINI RIVAZZURRA PEN... RIMINI PENSIONE AR... RIMINI VILLA RANIERI...

SCHERMI E RIBALTE

Aida fuori abbonamento all'Opera

La signora che appare sul palco al debutto del film...

CONCERTI

- ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA... DIONISIO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB...

TEATRI

- ARABO... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB...

VARIETA'

CINEMA

Prime visioni

- ADRIANO (Tel. 382.153)... ALFIERI (Tel. 390.251)... AMERICA (Tel. 386.188)... ANTOINE (Tel. 390.947)... APPIO (Tel. 379.636)... ARISTON (Tel. 333.290)... ARLECCHINO (Tel. 336.634)... ATLANTIC (Tel. 26.10.636)... AVANA (Tel. 313.105)... AVENTINO (Tel. 372.127)... BALDINEA (Tel. 317.392)... BARBERINI (Tel. 471.707)... BIANCA (Tel. 393.280)... CAPRANICA (Tel. 672.463)... CINASTAR (Tel. 789.242)... COLA DI RIENZO (Tel. 320.381)... CORSA (Tel. 671.891)... DUE ALLEATI (Tel. 313.207)... EDEN (Tel. 300.140)... EMPIRE (Tel. 633.622)... EUR (Tel. 531.8066)... EUROPA (Tel. 663.736)... FIAMMETTA (Tel. 470.464)... FIAMMETTA (Tel. 470.464)...

Gloria Swanson alla ricerca dei suoi vecchi film

Morta in esilio l'attrice spagnola Margarita Xirgu

Margarita Xirgu, attrice spagnola, è morta in esilio. La notizia è stata annunciata dalla famiglia...

FILMSTUDIO 70

Vi degli Orti d'Alibert 1 C (V. Lungara) Tel. 458.444. Ore 18 - 20 - 22.30. THE KID (il monello) di CHARLIE CHAPLIN (1921) con LARRY SEMON. Proiezioni rinate a 1000. Tessera sociale annuale L. 1000.

CONCETTI

- ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA... DIONISIO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB...

TEATRI

- ARABO... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB...

VARIETA'

CINEMA

Prime visioni

- ADRIANO (Tel. 382.153)... ALFIERI (Tel. 390.251)... AMERICA (Tel. 386.188)... ANTOINE (Tel. 390.947)... APPIO (Tel. 379.636)... ARISTON (Tel. 333.290)... ARLECCHINO (Tel. 336.634)... ATLANTIC (Tel. 26.10.636)... AVANA (Tel. 313.105)... AVENTINO (Tel. 372.127)... BALDINEA (Tel. 317.392)... BARBERINI (Tel. 471.707)... BIANCA (Tel. 393.280)... CAPRANICA (Tel. 672.463)... CINASTAR (Tel. 789.242)... COLA DI RIENZO (Tel. 320.381)... CORSA (Tel. 671.891)... DUE ALLEATI (Tel. 313.207)... EDEN (Tel. 300.140)... EMPIRE (Tel. 633.622)... EUR (Tel. 531.8066)... EUROPA (Tel. 663.736)... FIAMMETTA (Tel. 470.464)... FIAMMETTA (Tel. 470.464)...

FILMSTUDIO 70

Vi degli Orti d'Alibert 1 C (V. Lungara) Tel. 458.444. Ore 18 - 20 - 22.30. THE KID (il monello) di CHARLIE CHAPLIN (1921) con LARRY SEMON. Proiezioni rinate a 1000. Tessera sociale annuale L. 1000.

CONCETTI

- ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA... DIONISIO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB...

TEATRI

- ARABO... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB...

VARIETA'

CINEMA

Prime visioni

- ADRIANO (Tel. 382.153)... ALFIERI (Tel. 390.251)... AMERICA (Tel. 386.188)... ANTOINE (Tel. 390.947)... APPIO (Tel. 379.636)... ARISTON (Tel. 333.290)... ARLECCHINO (Tel. 336.634)... ATLANTIC (Tel. 26.10.636)... AVANA (Tel. 313.105)... AVENTINO (Tel. 372.127)... BALDINEA (Tel. 317.392)... BARBERINI (Tel. 471.707)... BIANCA (Tel. 393.280)... CAPRANICA (Tel. 672.463)... CINASTAR (Tel. 789.242)... COLA DI RIENZO (Tel. 320.381)... CORSA (Tel. 671.891)... DUE ALLEATI (Tel. 313.207)... EDEN (Tel. 300.140)... EMPIRE (Tel. 633.622)... EUR (Tel. 531.8066)... EUROPA (Tel. 663.736)... FIAMMETTA (Tel. 470.464)... FIAMMETTA (Tel. 470.464)...

FILMSTUDIO 70

Vi degli Orti d'Alibert 1 C (V. Lungara) Tel. 458.444. Ore 18 - 20 - 22.30. THE KID (il monello) di CHARLIE CHAPLIN (1921) con LARRY SEMON. Proiezioni rinate a 1000. Tessera sociale annuale L. 1000.

CONCETTI

- ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA... DIONISIO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB...

TEATRI

- ARABO... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB... ALBERTO CLUB...

VARIETA'

CINEMA

Prime visioni

- ADRIANO (Tel. 382.153)... ALFIERI (Tel. 390.251)... AMERICA (Tel. 386.188)... ANTOINE (Tel. 390.947)... APPIO (Tel. 379.636)... ARISTON (Tel. 333.290)... ARLECCHINO (Tel. 336.634)... ATLANTIC (Tel. 26.10.636)... AVANA (Tel. 313.105)... AVENTINO (Tel. 372.127)... BALDINEA (Tel. 317.392)... BARBERINI (Tel. 471.707)... BIANCA (Tel. 393.280)... CAPRANICA (Tel. 672.463)... CINASTAR (Tel. 789.242)... COLA DI RIENZO (Tel. 320.381)... CORSA (Tel. 671.891)... DUE ALLEATI (Tel. 313.207)... EDEN (Tel. 300.140)... EMPIRE (Tel. 633.622)... EUR (Tel. 531.8066)... EUROPA (Tel. 663.736)... FIAMMETTA (Tel. 470.464)... FIAMMETTA (Tel. 470.464)...

Sale parrocchiali

Secondo visioni

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

AVVISI SANITARI

DAVID STROM. Cura specialistica (ambulatoriale) delle affezioni dermatologiche. EMORROIDI e VENE VARCOSE. Cura delle complicazioni: rogati, flebiti, ascessi, ulcere varicose.

Più forte il PCI

Come si recluta nella provincia rossa di Siena

I comunisti rappresentano qui il 18 per cento della popolazione - Il record di Sovicille, col 45 per cento degli abitanti iscritti al PCI - 540 nuovi militanti nel 1969

SIENNA, 28.

«La costruzione di un partito comunista di massa, così come si è realizzata in Italia dal 1944 ad oggi, è stato il fatto qualitativo che ha dominato la realtà politica italiana degli ultimi 25 anni, influenzando e determinando i fatti principali che hanno cambiato il paese. Così la compagna Jotti, della Direzione del Partito, ha aperto il suo intervento conclusivo al convegno dei segretari di sezione e dei circoli della FGCI tenutosi domenica 27 sul tema «L'impegno dei comunisti senesi per un ulteriore sviluppo del partito di massa come condizione decisiva per attuare le decisioni del XII Congresso».

«Nella nostra provincia — ha detto il compagno Calosci introducendo il dibattito — il partito conserva intatte le sue caratteristiche di partito di massa». Basta infatti guardare i dati per rendersene conto: 44.800 iscritti nel '68 di cui oltre il 30% già ritessuti, 1250 già iscritti alla FGCI per il 1968. Come si vede, più del 10 per cento della intera popolazione, compresi i bambini, è iscritta al PCI o alla FGCI. Una enorme influenza, per dare una idea della quale basti pensare che tale percentuale trasferita su scala nazionale darebbe oltre 9 milioni di iscritti al PCI. Ci sono comuni, in questa provincia rossa, dove gli iscritti al PCI raggiungono, come a Sovicille, il 45 per cento della popolazione. Anche il 10% di Siena città indica le profonde caratteristiche di massa del partito. Ciò è tanto più significativo, come rilevava il compagno Calosci, se teniamo presente che in questi anni l'economia senese si è stata scossa dalla crisi mezzadrile e dell'economia in genere per cui la popolazione è calata di oltre 20.000 unità.

Parlare qui di ulteriore sviluppo del partito di massa significa proporre di potenziare completamente ogni residuo burocratico e amministrativo e il superamento totale delle chiusure per muoversi sul terreno delle lotte di massa contro la degradazione della volontà di sviluppo della democrazia, nel partito e nella società, nella battaglia politica per nuove maggioranze negli enti locali senesi facendo perno sulle maggioranze assolute del PCI e del PSIUP, per una nuova unità politica, sindacale e sociale.

È possibile andare ancora avanti? I 540 reclutati dicono di sì e lo confermano i risultati di alcune sezioni: Chiusi Scalo per esempio, pur operando in una zona dove gli iscritti superano già il 23% della popolazione, ha reclutato 50 nuovi iscritti pari al 12% della forza organizzata. La sezione «Frilli» di Poggibonzi ha reclutato 37 lavoratori, Colle Borgo 31, Buonconvento 20, Castelnuovo Chianini 25, mentre il circolo della FGCI di Casole d'Elsa è passato dai 18 iscritti del 1968 ai 93 del '69. Una caratteristica costante di questi reclutati è data dal fatto che oltre il 60% sono giovani sotto i 25 anni. Di scuro il numero delle ragazze entrate nel partito e numerose quelle presenti al convegno.

Nell'ambito di queste cifre, il compagno Frilli, segretario della sezione Frilli che ha 37 reclutati, ha detto che al Comitato direttivo della sua sezione interessa il problema, oltre quello di continuare il reclutamento, di ridurre il numero degli iscritti che fanno da spettatori nella vita del partito e ha indicato le prime esperienze di rivitalizzazione delle cellule come una condizione essenziale per sviluppare, anche da questo punto di vista, il partito di massa.

Concludendo i lavori, la compagna Jotti ha tracciato un ampio quadro del ruolo svolto dal partito dimostrando che i successi ottenuti sono stati determinati soprattutto dal fatto che nel 1944 iniziammo a costruire questo grande partito di massa di cui uno dei maggiori successi sta nell'aver creato nuove condizioni di lotta politica ed un crescente moto popolare, che andando al di là della semplice protesta si è qualificato come forza reale che si prospetta il compito di governare il paese.

«Sviluppare il carattere di massa del partito comunista, ha concluso la compagna Jotti, non solo è possibile ma necessario per accrescere la sua capacità di lotta per le grandi riforme di struttura, di cui è maturo il momento, sul terreno ideale e politico dove maturano notevoli cambiamenti, come dimostrano le posizioni nuove che si articolano nel PSI e nel campo cattolico e tra i giovani studenti e operai: per determinare un nuovo rapporto di forze politiche capace di respingere i disegni autoritari delle forze reazionarie e di dare ai lavoratori altri successi e primi fra tutti quello del disarmo della nazione e dell'uscita dell'Italia dalla NATO».

Ilario Rosati

Sottolineando la giusta analisi

compiuta dal XII Congresso del PCI

La «Pravda» esalta le lotte e l'unità dei lavoratori italiani

Il corrispondente da Roma del quotidiano del PCUS esamina i fatti di Avola e Battipaglia — La crisi del centro-sinistra e i nuovi rapporti con l'opposizione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28.

La crisi sociale e politica dell'Italia, lo spirito reattivo e reazionario, le contraddizioni del centro-sinistra, lo sviluppo delle lotte unitarie che prefigurano un'alternativa di sinistra, sono oggetto di un'analisi del corrispondente romano della Pravda, N. Progozin, pubblicata oggi. L'articolo inizia rilevando come i fatti di Avola e Battipaglia siano il sintomo di un malessere sociale, che nel sud ha le sue motivazioni principali nella disoccupazione e nel crescente distacco dal nord, ma che anche nel resto del paese si esprime in una varietà di esigenze vitali insoddisfatte. La classe operaia è la forza motrice di un movimento rivendicativo che, in fasi diverse, tende a generalizzarsi e che ha costretto i circoli dirigenti a soddisfare alcune rivendicazioni. La lotta dei lavoratori italiani — prosegue il giornalista sovietico — è caratterizzata da un alto grado di coscienza e di solidarietà. Agli scioperi per la liquidazione del sistema salariale a zone hanno partecipato con impegno anche gli operai delle zone che nel quadro del sistema vengono considerate «privilegiate». Questa è stata la condizione dell'importante vittoria realizzata.

L'altro tratto caratteristico è dato dallo stretto collegamento tra le rivendicazioni economiche e quelle politiche, collegamento che avviene sul terreno della lotta per realizzare il complesso dei diritti stabiliti dalla Costituzione. Così il tema della collocazione internazionale del paese si connette con quello di una svolta sociale. Si nota un indebolimento delle posizioni dei circoli dirigenti, tanto che il primo ministro Rumor ha definito delicato e difficile il periodo attuale. Allo interno dei partiti della maggioranza è in corso un acuto dibattito attorno al tema dei rapporti con l'opposizione, cioè anzitutto con i comunisti e con le altre forze di sinistra che raccolgono dieci milioni di voti. Anche nel campo della reazione regna la confusione e si svolgono tentativi di passare alla controffensiva. Da molte settimane ormai corrono voci insistenti su un colpo di Stato che verrebbe preparato dai circoli di destra.

È in queste complesse condizioni che il PCI — nota Progozin — chiama allo ulteriore rafforzamento ed ampliamento dell'unità d'azione della classe operaia, dei lavoratori di tutte le forze democratiche italiane. Sulla via di una tale unità sono stati realizzati negli ultimi tempi passi nuovi. Nella lotta quotidiana i lavoratori — comunisti socialisti cattolici — si presentano uniti. Il principio dell'unità d'azione attorno a una serie dei principali problemi sociali è stato raggiunto, e viene tradotto in realtà dalle tre più grandi organizzazioni sindacali del paese. La vita stessa conferma la giustezza della analisi fatta dal dodicesimo congresso del PCI, analisi che ha condotto all'affermazione secondo cui nel paese viene a formarsi un nuovo rapporto di forze.

Il proletariato italiano, conclude il corrispondente, si avvia al Primo Maggio sotto la parola d'ordine dell'unità d'azione dei lavoratori, di tutte le forze di sinistra del paese.

e. r.

Dimissionario il Premier dell'Irlanda del Nord

BELFAST, 28. Il primo ministro dell'Irlanda del nord, O'Neill, ha rassegnato oggi le dimissioni. Egli era in carica da sette anni, in una sua dichiarazione O'Neill ha notevolmente affermato di dimettersi per «poter meglio servire la causa delle riforme». Come è noto, in seguito ad una gravissima serie di scontri fra cattolici e protestanti, il Premier, su pressante richiesta di Londra, aveva avanzato al Consiglio del suo partito la proposta di riformare la legge elettorale per le amministrative, introducendo il suffragio universale. La proposta aveva diviso il governo, provocando le dimissioni di un ministro e la sorda opposizione di altri.

Diffusione e abbonamenti

La grande sfida del primo maggio

Tutte le organizzazioni comuniste si preparano a sostenere il grande impegno per la diffusione straordinaria dell'Unità del Primo Maggio. Federazioni e sezioni si stanno ponendo forti obiettivi di diffusione, e organizzano le misure atte a realizzarli. Ecco alcuni degli impegni assunti dalle più forti sezioni della provincia di Roma: Albano 600 copie, Acilia 400, Civitavecchia 1500, Ciampino 200, Frascati 400, Fiumicino 200, Genzano 900, Leshere 200, Marino 200, Monterotondo 800, Montebelluna Scalo 400, Marcelliana 220, Nettuno 400, Sefelicami 200, Tor de' Cenci 150, Tor Lupara 150, Villa Adriana 200, Zagarolo 150. Fra le Federazioni, Biella ha prenotato 4500 copie in più rispetto alla diffusione domenicale. Crema 500, Mantova 540, Trieste 2000, Torino 8000.



BIKINI DA PIOGGIA La modella Jaqui Booth, inglese 17enne, presenta le calzature che andranno di moda nel prossimo autunno. In forza della legge del contrasto, l'insieme bikini-stivaloni risulta quanto mai attuale, specie se l'indossatrice ha i numeri della graziosa Jaqui.

Nel Concistoro di ieri

Altri 33 cardinali nominati da Paolo VI

Con la nomina di 33 nuovi cardinali, nel Concistoro di ieri, Paolo VI, superando ogni precedente, ha portato il numero dei membri del Sacro Collegio a 134, ai quali se ne aggiungeranno altri due non appena il Papa avrà rivelato i nomi dei porporati rimasti ancora segreti o come si dice in pectore. Di questo atto di Paolo VI si possono ricavare tre considerazioni: 1) il Sacro Collegio rimane «l'organo più eletto e qualificato per la collaborazione che presta al Papa nell'esercizio del suo ministero pastorale e universale» mentre il Sinodo dei vescovi rimane un organo consultivo; 2) la Chiesa vuole sempre più collegarsi, sia pure gradualmente, su un piano di universalità e perciò — ha detto Paolo VI — «abbiamo ampliato ancora più il numero dei suoi membri», affinché il Sacro Collegio «comprendesse veramente con amplissimo circolo le nazioni del mondo, sia quelle di antica tradizione cristiana, sia quelle che come fiorenti gioventù si sono affacciate alla ribalta del mondo, col vigore delle loro energie, con la ricchezza delle loro culture etniche, con la volontà di collaborazione alla pace comune»; 3) la Chiesa vuole sempre più essere al servizio dell'umanità rinunciando ad ambizioni terrene, così come è detto nella *Gaudium et Spes* e che, in occasione del Concistoro, Paolo VI ha così riaffermato: «La Chiesa, soprattutto oggi non ha un potere nel senso politico e umano; non ha tendenze autocratiche, non vuole instaurare e tanto meno imporre un dominio esteriore». La scelta dei 33 nuovi cardinali è stata piuttosto laboriosa e rispetta il delicato momento che la Chiesa cattolica attraversa. Tra i teologi di fama mondiale, la scelta è caduta su Danielou (diventato da progressista moderato) e non sul francese Yves Congar, né sul tedesco Karl Rahner, che aveva firmato il noto manifesto di teologia con il quale si chiedeva maggiore libertà di ricerca. È stato tenuto da parte anche P. Chenu, uno degli ispiratori della *Pacem in terris* e della *Populorum progressio*. I 24 arcivescovi o vescovi residenziali elevati alla porpora per la maggioranza sono progressisti e vanno ricordati i francesi François Marty di Parigi, e Paolo Gouyon di Rennes, il tedesco Hubertner (nuovo arcivescovo di Colonia) il guatemalteco Mario Casariego (noto per essere stato rapito l'estate scorsa da un'organizzazione di estrema destra), il brasiliano Eugenio de Araújo Sales (che ha lasciato la residenza episcopale per vivere in una baracca tra gli «slum» di Rio de Janeiro) e il messicano José de Jesús.

Assemblee di società

Investimenti per 250 miliardi progettati dall'ANIC

Si è svolta ieri a S. Donato Milanese l'Assemblea dell'ANIC, la società dell'ENI per il settore chimico, che ha deciso di destinare ad ammortamenti 130 miliardi di profitti conseguiti nel 1968 distribuendo agli azionisti un utile del 5% prelevato sulla riserva. Nei prossimi anni l'ANIC investirà 200-250 miliardi in nuovi impianti chimici e principali previsti a Montedison e «Cagliari» in assenza di un piano nazionale per l'industria chimica. L'attività dell'impresa pubblica si esplica nei limiti della capacità aziendale, senza rapporti straordinari. L'assemblea ha eletto presidente Eugenio Curi e vicepresidente Angelo Fontana. Il consiglio di amministrazione della Banca nazionale del Lavoro è convocato per il 30 aprile per esaminare un bilancio che presenta attività per 8140 miliardi di lire, con una raccolta di danaro di 4.570 miliardi (di cui 3.950 milioni). Il capitale del gruppo viene portato a 147 miliardi. L'assemblea della Terni (gruppo IRI-Fininvest) ha approvato ieri il bilancio e chiamato alla presidenza l'ing. Giulio Pescatori, al posto del prof. Silato che rimane vicepresidente. Futile è stato di 338 milioni, il dividendo sarà pagato attingendo alla riserva «sovraprezzo azioni».

Alceste Santini

Le conclusioni del Convegno dei socialisti autonomi

Per una nuova società l'unità della sinistra

Ampio dibattito sulla relazione Fioriello — Il valore delle scelte del movimento nel discorso di saluto del compagno Natta — Jaures Busoni riconfermato presidente — Il nuovo comitato di coordinamento

I socialisti autonomi, al termine del loro secondo Convegno nazionale, conclusosi domenica nella Capitale, hanno ribadito la loro convinzione che la ristrutturazione della sinistra rimanga «l'obiettivo non dilazionabile capace di fornire l'unica valida risposta alle pressanti richieste che vengono dal Paese, il modo più concreto per rinsaldare e rinnovare il legame tra le masse popolari e le forze politiche organizzate nella sinistra».

Il Convegno, apertosi nella giornata di sabato su una relazione di Dino Fioriello, ha visto un ampio dibattito sulla situazione del Paese e sui compiti del Movimento dei socialisti autonomi e delle sinistre per dare sbocchi politici precisi alle lotte in corso. Costante è stato lo sforzo per cogliere le novità della situazione, e da esse ricavare le indicazioni e le iniziative politiche. Il Movimento, insomma, — è più di un intervento lo ha sottolineato — è uscito ormai dalla fase in cui il suo obiettivo era di limitare o togliere mordente alle manovre socialdemocratiche, per entrare in quella più propriamente politica, nel quadro dell'azione unitaria della sinistra.

L'unità della sinistra per una società nuova era la parola d'ordine al Convegno e su tale tema si sono concentrati il dibattito e le conclusioni. I socialisti autonomi, — si ribadisce nel documento finale illustrato al Congresso dall'Orlagna — ritengono necessario «approfondire il rapporto con quanti, ancora militando nel PSI, ritengono ormai inaccettabile la convivenza di quanto rimane della tradizione socialista e di una posizione socialdemocratica ormai attestata sui livelli più arretrati» e «con quanti, al di fuori delle forze politiche organizzate di sinistra, si pongono l'obiettivo di un'azione concreta contro la politica del centro-sinistra. In tale contesto i punti su cui fondare l'azione concreta sono stati indicati: 1) nella lotta contro la NATO, con la coscienza dello stretto rapporto esistente tra politica estera e politica interna; 2) nella trasformazione economica del paese, specialmente del Mezzogiorno; 3) nella promozione di iniziative unitarie in rapporto alle prossime scadenze elettorali; 4) in un più forte collegamento tra le forze di sinistra anche a livello parlamentare.

Il Convegno dei socialisti autonomi ha chiesto anche il disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico e ha espresso la propria solidarietà al compagno Domenico Rapisarda, di Catania, accolto da fascisti. Al termine dei lavori è stato riconfermato per acclamazione presidente del Movimento Jaures Busoni, che ha svolto anche il discorso conclusivo. Il nuovo comitato di coordinamento è così composto: Busoni, Fioriello, Bonazzi, Orlagna, Vecchio, Finelli, Conzoli, Ferrari, Mastidoro, Pantalone, Pedani, Pagliani, Traversa, Morgana. Il saluto del PCI e del PSIUP è stato portato rispettivamente dai compagni Alessandro Natta e Giulio Scarrone. Natta ha messo in luce il valore politico della scelta dei socialisti autonomi, che sta molto al di là della esigenza di togliere forza ai tentativi di integrazione socialdemocratica, ma ha assunto il significato di una difesa e di una sempre maggiore precisazione della prospettiva socialista e degli interessi del movimento operaio in generale. Oggi si aprono grandi possibilità al movimento e alle sinistre. Si tratta di sapere operare — ha detto Natta — una saldatura sempre più netta fra lotte in corso e iniziative politiche, fra crisi del centro-sinistra e capacità di portare avanti il processo unitario della sinistra, tenendo sempre presente l'obiettivo di più largo termine dell'unità organica. Il compagno Scarrone, dal canto suo, ha indicato come sbocco dell'attuale situazione un'alternativa di potere che non si attui con l'attesa del giorno X, ma con lotte continue.

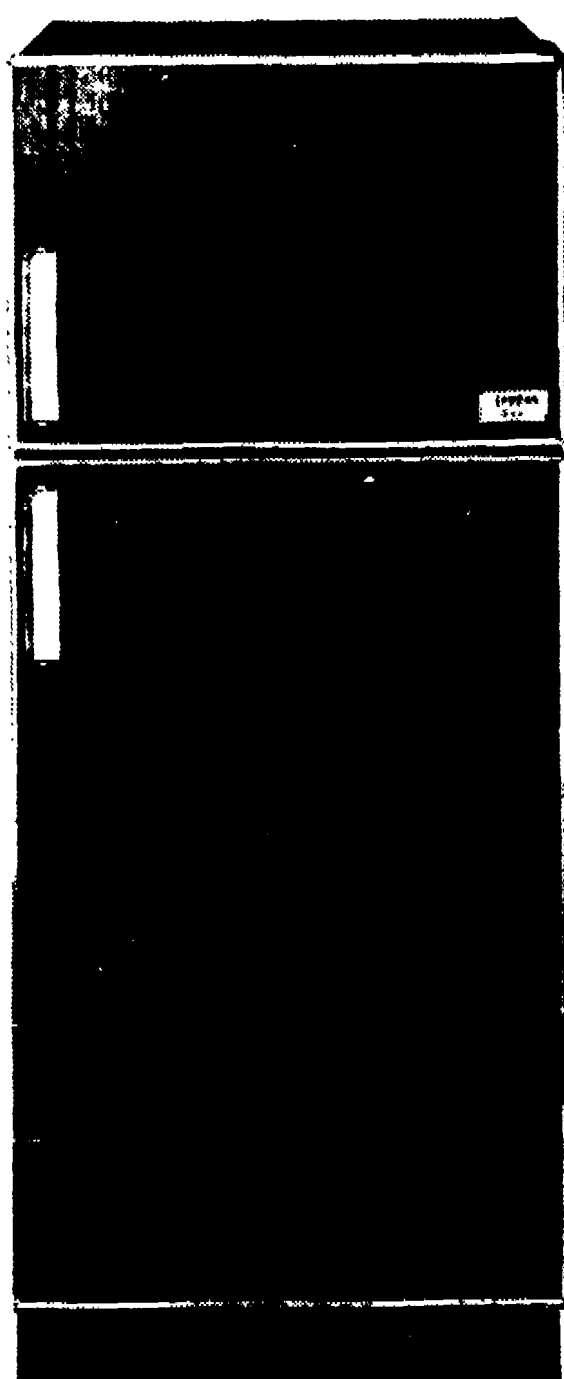
essere certa di una perfetta conservazione alla giusta temperatura?

posso con Zoppas

Insalata, frutta, burro, uova, pesce. Nel frigorifero Zoppas si mantiene tutto perfettamente. Nel frigorifero Zoppas c'è un impianto refrigerante a rapida dispersione di calore. Temperatura bassa con pochissimo consumo. Risparmio. Nel frigorifero Zoppas il freezer conservatore-congelatore arriva fino a 24 gradi sotto zero. Sbrinatorio automatico. Griglie scorrevoli. Frigoriferi Zoppas: tanti modelli a partire da lire 44.000.

Zoppas

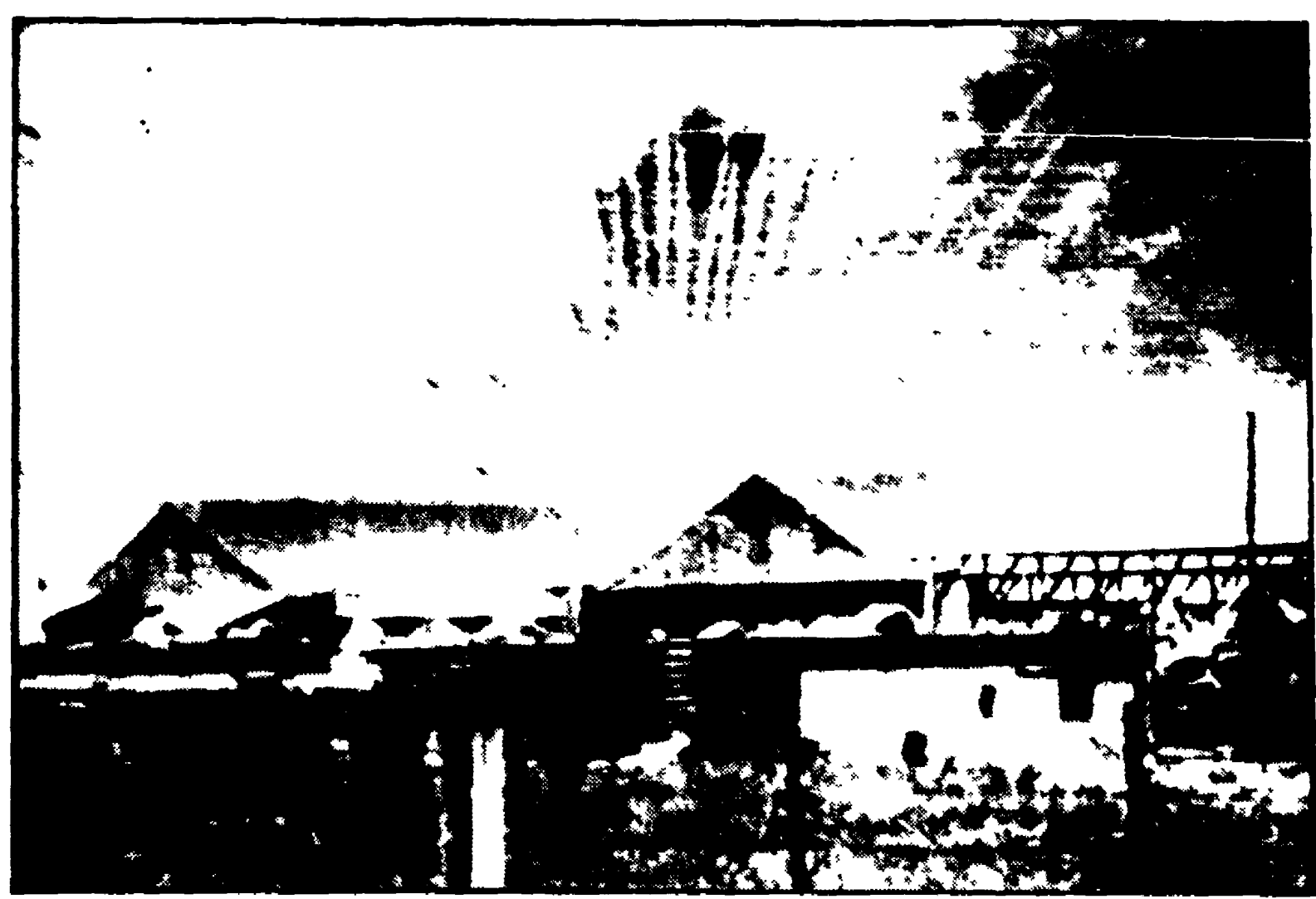
la serietà



La magistratura libanese non ha ritenuto valide le prove d'incriminazione

Scarcerato il bancarottiere Riva

La dorata prigione nell'Hotel Dieu - Il dramma dei tremila licenziati del Vallesusa - Il giudice Antonio Pontrelli e la libertà per il miliardario - Nuovi padroni agli stabilimenti CVS: più lavoro e meno salario



COLOSSALE ESPLOSIONE NELLA BASE DI DANANG

Un grande deposito americano di munizioni a Danang è saltato in aria ieri, causando gravissimi danni e numerose vittime. Il deposito conteneva proiettili e bombe per aereo, ed era stato sistemato nei pressi di un quartiere di capanne, che è stato raso al suolo dallo spostamento d'aria provocato dalle esplosioni che si sono succedute per tredici ore. Secondo un portavoce americano, l'esplosione è stata causata da rifiuti incombusti, che erano stati dati alle fiamme nelle vicinanze e che sono stati trascinati sul deposito dal vento. Un portavoce militare ha annunciato che fra i civili di Danang vi erano stati oltre cento morti, e che duemila case erano state distrutte. Più tardi la notizia veniva rettificata, e un altro portavoce, americano, affermava che i morti erano stati solo due, e 56 i feriti. Ma si ritiene che la versione autentica sia la prima. Ventimila persone sono state evacuate. Cinque basi americane sono state bombardate stamane dal FNL. Unità del FNL hanno anche attaccato due campi base americani, uno dei quali presso Khe Sanh, provocandovi danni e perdite gravi tra i soldati statunitensi. Nella telefoto: un'immagine dell'esplosione nella base di Danang.

Il documento pubblicato a Pechino

Le tesi cinesi esposte nel rapporto di Lin Piao

Rivoluzione culturale, relazioni con l'estero, i rapporti con l'URSS, il pericolo di guerra

PECHINO, 28. Il testo del lungo rapporto di Lin Piao al IX congresso del PC cinese - reso noto ieri dall'agenzia «Nuova Cina» - è stato diffuso dalle agenzie occidentali in riassunti di crescente ampiezza, per cui oggi è possibile conoscere i passaggi abbastanza estesi sui vari temi toccati da Lin Piao nel suo rapporto, letto il primo aprile scorso e approvato successivamente dal congresso di Pechino. Sulla rivoluzione culturale. L'analisi della storia del PC cinese a partire dagli anni cinquanta - dice fra l'altro Lin Piao - dimostra che la grande rivoluzione culturale proletaria, con la partecipazione di centinaia di migliaia di rivoluzionari, non avrebbe potuto prodursi per caso, ma che essa rappresenta il risultato inevitabile di una lotta prolungata ed aspramente combattuta fra due linee in seno alla società socialista. Nelle fasi importanti della storia del partito, soprattutto nel 1959, 1962, 1967, 1969 e 1974, Mao Tse-tun ha avuto come battente la «linea revisionista e borghese» rappresentata da Liu Shao-chi, una linea di «sua natura nella forma ma di destra nella sostanza». Lin Piao cita un discorso di Mao del febbraio 1967 in cui disse: «Tutte le lotte che abbiamo sostenute in passato nelle campagne, nelle industrie, nel settore culturale, sono state fatte perché non abbiamo saputo trovare il mezzo per sollevare le grandi masse, ora questo mezzo l'abbiamo trovato, e la grande rivoluzione culturale».

La RAU risponde a U Thant

Gli israeliani responsabili dello stato di guerra effettivo

IL CAIRO, 28. Il giornale «Al-Ahram» in forma che il governo egiziano ha inviato a U Thant la risposta alla dichiarazione nella quale il segretario generale dell'ONU esprime la sua inquietudine di fronte ai drammatici sviluppi della situazione mediorientale che tende ad uno stato di guerra effettivo. Il governo egiziano ha fatto il suo punto di vista sulla situazione mediorientale, e ha detto che la situazione attuale è uno stato di guerra effettivo a causa del proseguimento da parte degli israeliani dell'occupazione dei territori arabi e del rifiuto di applicare la soluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1947. La violazione sistematica del cessate il fuoco aggiunge la responsabilità egiziana nel cessate il fuoco, e non si limita alle aggressioni perpetrate contro i paesi arabi ma consiste anche nei preparativi militari e nello spostamento di truppe di massa in diverse altre proiezioni. La RAU con l'URSS ha risposto con un comunicato che si rivolge al segretario generale dell'ONU e per il momento non ha risposto.

BEIRUT, 28. Il procuratore generale della Repubblica libanese, Michel Tohme, ha raccomandato questa mattina alle autorità la scarcerazione dell'industriale milanese Felice Riva, per mancanza di prove nella domanda di estradizione italiana. Michel Tohme, si è spinto fino a raccomandare al ministro della Giustizia Paolo Darsi che in questo momento vengono scritte queste note la dorata prigione di Riva sia già un caso contrario tra poco. L'esame del dossier Riva è stato mandato a detto ministero generale di Giustizia, che è ora libero, per quel che riguarda, di andare dove gli pare.

Tokio: grandiosa protesta contro l'imperialismo



In occasione dell'anniversario dell'occupazione di Okinawa da parte degli USA, che non hanno fatto la loro più grande base militare in Estremo Oriente, centinaia di migliaia di persone hanno dato vita ad una gigantesca dimostrazione antiamericana che per tutta la giornata ha paralizzato le capitali giapponesi. Dedicata ai poliziotti, hanno sfilato i cordoni protettivi, intorno al palazzo dell'imperatore, alla residenza del Primo ministro ed al più importanti palazzi governativi. Non si contano gli scontri fra dimostranti e poliziotti. Solo il potere schieramento di polizia ha impedito a tante migliaia di studenti di rompere nella residenza imperiale e in quella del Primo ministro. La stazione ferroviaria è stata occupata da almeno 1.500 giovani che hanno bloccato tutto il traffico. Altre centinaia di treni sono stati bloccati al binario da folle di studenti. Una vera battaglia si è svolta in un quartiere ingiungibile degli studenti contro i poliziotti nel quartiere universitario. Non si hanno ancora indicazioni sul numero degli arresti e dei feriti.

La relazione del Consiglio all'Assemblea degli azionisti

Il bilancio Montecatini Edison nel '68

La Società «60 miliardi di fatturato (+71%)» 80 miliardi di investimenti. Il bilancio di Montecatini Edison nel 1968 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Società ha realizzato un fatturato di 60 miliardi di lire, con un aumento del 71% rispetto al 1967. Gli investimenti sono stati di 80 miliardi di lire, con un aumento del 12% rispetto al 1967. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Partecipazioni estere

La Compagnie Verolantaise de l'Azote ha migliorato i suoi risultati. La Farmitalia ha realizzato un fatturato di 40 miliardi di lire, con un incremento del 12% rispetto al 1967. Nel settore minerario è iniziato in Calabria il programma per la messa in produzione del giacimento di salgemma di Timpa del Salto.

L'attività nel settore delle fibre e dei tessuti

L'andamento delle aziende del Gruppo ha registrato buoni progressi per le fibre artificiali e alcuni per le sintetiche. Il Gruppo Catiolani ha aumentato la produzione e partecipato nella misura del 40% circa all'incremento della produzione di fibre sintetiche in Italia. Il fatturato della «Sintetica» è aumentato del 26%. Nel settore della confezione l'Alitalia e la Castelfano hanno avuto un sensibile incremento di produzione per il 1968. L'andamento delle quali si può contare sui 120 negozi della Vitaradella. La Rioducato ha aumentato il fatturato del 6% e ha migliorato il proprio piano di sviluppo. Le iniziative di ristrutturazione adottate presso la Polimer hanno dato risultati soddisfacenti. Il fatturato è aumentato di oltre il 15%.

Gli altri settori di attività

La situazione dell'alluminio è andata nettamente migliorando nell'ultimo quadrimestre 1968. La produzione degli impianti Montecatini Edison è aumentata del 10%. Nuovi impianti sono entrati in esercizio a Mori e a Porto Marghera. La Simsa ha migliorato i risultati e avviato nuovi impianti a Brindisi. Nel settore delle materie plastiche, il Gruppo ha registrato un fatturato di 16.180 milioni di lire, con un aumento del 10% rispetto al 1967. Nel settore delle materie plastiche, il Gruppo ha registrato un fatturato di 16.180 milioni di lire, con un aumento del 10% rispetto al 1967. Nel settore delle materie plastiche, il Gruppo ha registrato un fatturato di 16.180 milioni di lire, con un aumento del 10% rispetto al 1967.

Dubcek eletto presidente dell'Assemblea federale

Dal nostro corrispondente PRAGA, 28. Uno scroscio e prolungato applauso dei deputati in piedi ha salutato questo pomeriggio - nella stupenda cornice della sala spugnosa del Castello di Praga - l'elezione di Alexander Dubcek a presidente dell'Assemblea federale. Dubcek è stato eletto a maggioranza e i risultati della votazione a scrutinio segreto comunicati dal vicepresidente Dabbor Hanes alle 16.25 sono stati i seguenti: la Camera del Popolo ha votato 184 contro il 6 astenuti, la Camera dei Nazisti ha registrato 122 sì contro 17 e una astensione. Alla seduta plenaria del Parlamento hanno partecipato anche il primo segretario del PCC Husak e gli altri membri del presidium, il primo ministro Cernik e alcuni ministri. La seduta presieduta da Dabbor Hanes è stata aperta con un breve discorso del presidente Peter Colotka che in mattinata aveva comunicato ufficialmente le proprie dimissioni alla presidenza del parlamento. Colotka ha detto che in caso alle decisioni del plenum di aprile del CC del PCC egli aveva rassegnato le dimissioni affinché Dubcek potesse venire eletto presidente come proposto dal Fronte nazionale.

Oggi a Praga i funerali di Juan Modesto

PRAGA, 28. I compagni Giuliano Piretti e Renato Sindri del CC del PCC sono giunti oggi a Praga, scesi all'aeroporto da altri dirigenti della sezione internazionale del PCC Giuliano Piretti e Renato Sindri, partecipando ai funerali del compagno Juan Modesto. Il popolare dirigente spagnolo morì la settimana scorsa dopo una lunga malattia. Per partecipare ai funerali sono a Praga anche Dolores Iburruri e altri dirigenti comunisti e antifascisti di diversi paesi.

Lettere al giornale

«Cavaliere» va bene, ma ci vorrebbe anche l'assegno

Sono uno dei recalcitranti di Vittorio Veneto e tramite il sindaco sono già venuto in possesso delle ortofrutticole ed agrarie del Comune di iscrizione al catasto concesso dal ministero del Tesoro. Ho anche concesso un assegno di 100 milioni di lire per la costruzione di un edificio postale e altri pagamenti delle tue rate semestrali e sul conto di cui sono indicati negli assegni spediti a me il 15 giugno e dicembre. Ma di quale anno? Il 1969 o il 2000?

Il vero «marcio» sta nel sistema carcerario italiano

Cara Unità non ti nascondo il mio stupore per quanto tu scrivi nel tuo articolo del 21 di Parma il 19.5 a proposito dei tuoi articoli sui carcerati. Da essi è evidente il marcio che si sta facendo in Italia. Ma invece il mio piano per quanto è stato scritto in loro difesa è il serio ad approvare la legge 18 marzo 1968. Il vero marcio sta nel sistema carcerario italiano. La legge 18 marzo 1968 non è che un'illusione. Le umiliazioni, il letto di contenimento sono un abuso. Senza contare che la pena dei carcerati nel mondo è di 10 anni, mentre in Italia è di 20 anni. La legge 18 marzo 1968 non è che un'illusione. Le umiliazioni, il letto di contenimento sono un abuso. Senza contare che la pena dei carcerati nel mondo è di 10 anni, mentre in Italia è di 20 anni.

Delegazione di partigiani italiani nell'ex lager di Ravensbrück

Dal nostro corrispondente BERLINO, 28. La delegazione italiana che in questi giorni ha celebrato a Berlino, nell'ex campo di concentramento di Ravensbrück e nella città di Aue, la ricorrenza della liberazione italiana dal nazifascismo, ha avuto questa mattina nuovi colloqui con i dirigenti dei movimenti antifascisti della RDT. I parlamentari e rappresentanti di partigiani sono Franco Antonelli, presidente della delegazione, e Antonio Scattolon, segretario. I partigiani di Aue che aveva combattuto nella brigata Poggi di Genova fino alla liberazione della città, la sera prima, con due discorsi del se-

La Standa ha effettuato vendite per oltre 25 miliardi con un aumento del 13%. La sua rete di vendita ha raggiunto nel 1968 circa 30 miliardi. E' stato tra l'altro completata la costru-

PRIMI COMMENTI SULLA CLAMOROSA DISFATTA DI DE GAULLE

Rassegna internazionale

LA FRANCIA E L'EUROPA

Vi è un elemento comune nelle reazioni internazionali alla sconfitta di De Gaulle: la sorpresa. È un fatto che va annotato: i gruppi dirigenti anche di grandi paesi anche di paesi direttamente e immediatamente interessati alle vicende della Francia non sono riusciti ad anticipare, neppure con l'immaginazione, il movimento reale. Si erano abituati a De Gaulle e ai suoi plebisciti. E si erano abituati a darlo vincente, ad occhi chiusi. Il movimento reale? Sussulto di «insufficiente», «dislocazione momentanea» di forze: presto o tardi tutto sarebbe rientrato nell'ordine normale delle cose. Vale a dire nella immobilità delle grosse società occidentali. Per questo gli avversari politici del generale, aparsi per tutto l'occidente capitalista, si erano abituati a subirlo: gli atlantici, gli euroscettici, avevano guardato al referendum con la convinzione che anche questa volta il vecchio «mago» ce l'avrebbe fatta e che avrebbe continuato a governare la Francia almeno fino al 1972 anno di scadenza del suo mandato.

In astratto, non v'è dubbio che c'è, in concreto, però, occorre «stringere» i gruppi dirigenti europei a valutare freddamente la situazione, pronunciarsi non sui sogni ma sulla realtà. Desidero comune è che la «riconversione» atlantica della Francia si faccia «democraticamente», attraverso, cioè, uno schieramento di forze politiche e sociali in grado di assicurare sia il ripristino della democrazia sia il ritorno alla interezza occidentale. Ma esiste in Francia un tale schieramento? O almeno esiste la possibilità che esso si crei in un futuro prevedibile? Risponderemo affermativamente a queste domande vuol dire scambiare per realtà i propri desideri. Gli americani lo sanno molto bene. E sono disposti a tirare tutte le conseguenze. Sono disposti, cioè, a favorire tentativi autoritari in Francia che assicurino la «stabilità» atlantica a prezzo del sacrificio totale della libertà dei francesi. E gli europei? Sono disposti i gruppi dirigenti europei a pagare lo stesso prezzo? A rischiare, cioè, un tentativo di tipo fascista in Francia per ottenere il ritorno di questo paese alla obbedienza atlantica? Ecco il problema vero che il liquidazione di De Gaulle pone ai gruppi dirigenti della Europa occidentale. Su questo problema occorre contrattare e pronunciarsi. Tanto più che se è facile pensare a una soluzione reazionaria per la Francia è molto più difficile, invece, riuscire ad attuare nella realtà. Solo gli americani, forse, potrebbero guardare con disprezzo a questa possibilità. Non certo gli europei che hanno potuto constatare giorno per giorno, o continuano a constatarlo, quanto ampio e combattivo sia lo schieramento dei for-

ze che qui, sul nostro continente, in Francia e non solo in Francia, sono pronte a battersi per impedire ogni ritorno a forme autoritarie di potere. Non si dice certo cosa affrettata, se si nota che in Francia nessuna delle forze antagoniste è pronta ad uno scontro diretto o ravvicinato. Ma si dice cosa che corrisponde alla realtà se si afferma che provocare un tale scontro è un conto, vincerlo è tutt'altro conto. Nessuno deve dimenticare che nel maggio del 1968 la classe operaia, i lavoratori, gli studenti francesi, hanno compiuto una esperienza che non dimenticheranno mai: la esperienza che un regime autoritario può essere liquidato non via a condizione che l'unità non sia momentanea ma che si trasformi in una alleanza solida. Non sarebbe affatto male, a nostro parere, che i gruppi dirigenti della Europa occidentale guardino con realismo alla situazione prima di impegnarsi a tener borse ai gruppi dirigenti americani in un eventuale tentativo di «recuperare» la Francia a prezzo di una avventurata reazionaria. Affrontare la realtà con occhi miopi è quanto di peggio si possa fare.

Analisi del voto espresso dai francesi al referendum

UNA VERA RIVOLTA NAZIONALE CONTRO IL RICATTO POLITICO

De Gaulle ha perduto dovunque comprese le roccheforti tradizionali - 63,03 per cento di «no» nella Seine St. Denis dove i comunisti sono in maggioranza

Dal nostro corrispondente PARI, 28. L'analisi del voto espresso ieri dai francesi contro la politica del generale De Gaulle, contro la sua presuntuosa sfida al paese, offre una immagine di straordinaria chiarezza dei rapporti di forza operati al danno del gollismo. De Gaulle ha ottenuto, come è noto, il 47,13 per cento dei voti espressi, il che corrisponde al 36,60 degli iscritti. Questo vuol dire che soltanto un terzo o poco più degli elettori ha votato per il generale. Parigi città ha dato al «no» il 55,96 per cento dei suffragi, il 73 per cento dei suffragi, il che corrisponde al 54 per cento. Tutti questi sette dipartimenti hanno respinto duramente il ricatto del generale e in media hanno votato «no» al 59 per cento, con punte massime del 63,03 per cento nella Seine Saint Denis, roccaforte comunista, e più alta percentuale del «no».

Complessivamente — e il quadro deve essere ben doloroso per De Gaulle — su 92 dipartimenti metropolitani soltanto 24 hanno dato la maggioranza al «sì». Ma anche in questi 24 casi, i risultati si prestano a qualche interessante osservazione. Nel dipartimento della Manica, per esempio, dove De Gaulle aveva ottenuto l'80 per cento dei «sì» al referendum dell'ottobre 1962 (elezione del presidente della Repubblica a suffragio universale), ha votato «no» al 54 per cento. Ricca di nobiltà e di aristocrazia, la Manica è stata una delle campagne, della piccola e media borghesia mercantile, e che ha trascinato con sé quasi tutte le grandi città francesi.

Confrontando i risultati di ieri con quelli dell'ultimo referendum del '62 si ha quasi un capovolgimento in tutti i 92 dipartimenti. L'interesse suscitato negli Stati Uniti dal ritiro di De Gaulle è grande, soprattutto perché come scrive il Washington Post, esso «solleva una questione di natura internazionale, e cioè: il posto della Francia nella alleanza nord-atlantica». Gli organi ufficiali americani non hanno fatto a parte, ma una nota d'agenzia appare improntata alla cautela: «Fonti della amministrazione — essa riferisce — hanno autorvolmente dichiarato che la politica estera della Francia è ormai solidamente radicata nei dirigenti francesi a tutti i livelli, e gode di un appoggio popolare talmente vasto, che ben difficilmente potrà essere cambiata a breve scadenza».

La parabola gollista

Table with election results for various dates: 28 settembre 1958, 8 gennaio 1961, 8 aprile 1962, 28 ottobre 1962, 27 aprile 1969. Columns include date, event, and vote counts for 'ISCRITTI', 'VOTANTI', 'SI', 'NO', and 'Bianchi o nulli'.

DALLA PRIMA

zio, Poher deve assicurare, a partire da oggi ed entro sei settimane, le elezioni presidenziali a suffragio universale. Poiché appare fin d'ora improbabile che uno dei candidati in lizza possa ottenere la maggioranza assoluta del voto al primo turno, saranno con tutta probabilità due tornate, una il primo e una il 7 giugno. In questo periodo di sei settimane il governo in carica non può essere rovesciato, non può venire colpito da mozioni di censura e il presidente ad interim non può sciogliere il parlamento. Se Poher si presentasse candidato alle elezioni presidenziali, l'interim passerebbe al presidente del Consiglio Couve de Murville. Sulla carta tutto è chiaro. Le cose cominciano ad esser meno chiare quando si esamina la situazione reale degli schieramenti politici. In campo gollista si sta sviluppando un'intensa campagna in favore di Pompidou, che già in altri tempi era stato definito il «delfino» e che a Roma, pochi mesi fa, non aveva nascosto le proprie aspirazioni a presidente della Repubblica. In effetti, per un clan gollista oggi più che mai lacerato da una crisi che non appassirà, le ambizioni personali, dalle recriminazioni, Pompidou può rappresentare l'elemento unificante, almeno per qualche tempo. Non gli manca per questo né l'ambizione né l'appoggio dell'alta finanza né un certo prestigio personale conquistato nel corso della crisi di maggio dell'anno scorso. Ma il paese, che ha inflitto ieri una così severa sconfitta al generale dimostrando di non essere disposti ad intendere dalle minacce golliste, è disposto ora ad affrontare l'esperienza del gollismo senza De Gaulle. Quello che sarebbe stato un facile gioco se De Gaulle avesse investito Pompidou prima di andarsene volontariamente, e non per volontà della nazione, diventa ora una dura battaglia per l'ex presidente del Consiglio. In una breve dichiarazione, Giscard d'Estaing ha fatto capire che non appoggerà Pompidou. «Per sostituire un uomo eccezionale — ha detto Giscard — occorre un uomo di eccezionale, che non si sia impegnato negli scontri politici tra maggioranza e opposizione nel corso degli ultimi anni, aperto sull'Europa, che unisca il paese, che non sia disceso intemidamente dalle minacce golliste, è disposto ora ad affrontare l'esperienza del gollismo senza De Gaulle. Quello che sarebbe stato un facile gioco se De Gaulle avesse investito Pompidou prima di andarsene volontariamente, e non per volontà della nazione, diventa ora una dura battaglia per l'ex presidente del Consiglio. Ed ecco ritornare alla ribalta Poher, sul quale puntano come su un candidato di riserva della «conciliazione nazionale» e sul quale potrebbero, forse, in mancanza di meglio, parte dei radicali e la destra socialista. Poher, che non ha abbandonato a cuor leggero l'interim presidenziale e lasciarsi a Couve de Murville che si sarebbe arrogato i poteri eccezionali nel momento caldo della battaglia per la successione? Di qui si sta delineando una situazione che non è stata prevista e che potrebbe portare a un'impugnazione verso il terzo forza la possibile rineascenza dell'anziano Pinay, ministro della Repubblica di cui fu, per alcuni anni, Presidente del Consiglio. Negli ambienti della Convenzione si riparla di Mitterrand, che potrebbe essere il candidato della sinistra. Presso, alcune personalità politiche avrebbero sollecitato Mitterrand ad uscire dal suo ritiro e a presentarsi contro Pompidou. Ma il partito della sinistra non comunista al primo turno con la speranza di diventare candidato di tutta la sinistra al secondo. Ma contro Mitterrand è schierata la maggioranza della SFIO che non perdona all'ex candidato alle elezioni presidenziali del '65, dove ottenne una notevole affermazione contro De Gaulle, le manovre che portarono alla sconfitta e poi alla crisi della Federazione della sinistra. L'Ufficio politico del PCF ha indirizzato una lettera al partito di Mollet per sollecitare la definizione di un programma comune sulla cui base si potrebbe realizzare in Francia una democrazia avanzata destinata a sfocare nel socialismo. Dopo aver messo in rilievo che un accordo tra i due grandi partiti della sinistra uscirebbe dalla crisi, Poher e Mitterrand, le masse popolari una irresistibile ondata di simpatia, la lettera conclude, «il Partito comunista è pronto a partecipare all'elaborazione di un tale programma. Noi ci auguriamo dunque che il Partito socialista si impegni a prendere al primo scopo di realizzare in Francia una democrazia avanzata destinata a sfocare nel socialismo».

Le reazioni degli «atlantici» italiani

Nascondono il significato della riscossa democratica

Nenni e gli altri leaders della maggioranza si augurano che la Francia corregga la sua politica estera nel senso di un falso «europeismo» Gli esponenti della sinistra sottolineano la esigenza e la possibilità di una alternativa al regime fondata sulla ripresa del processo unitario

Sorvolando sul vero significato del «no» di francesi a De Gaulle — riscossa democratica di un movimento che dichiaravano già battuto — la stampa e gli ambienti governativi italiani formulano, all'indomani della sconfitta e delle dimissioni del generale, l'auspicio che la Francia corregga la sua politica estera nel senso dell'atlantismo e che si allinei a quella dottrina dell'«europeismo» che propugna la comunizzazione della politica dei blocchi anche in costruzione di una unità reale di tutto il continente. Di questa ultima preoccupazione non v'è traccia nella dichiarazione che Pietro Nenni ha rilasciato a Londra, dove ha accompagnato il Presidente della Repubblica in visita di Stato. Gli «sviluppi

prossimi e futuri dell'integrazione economica e politica», il «discorso sull'Europa» che dovrebbe riproporsi «in termini nuovi» non superano, nella visione di Nenni, le frontiere della mini-Europa allargata alla Gran Bretagna e dipendente dalla strategia degli Stati Uniti nel quadro della Nato.

Di tenore analogo sono i commenti dei «leaders» dei partiti della maggioranza. Così Ferruccio Parri, che ha detto «no» al referendum, ha detto «no» alla «caduta di De Gaulle» e «no» all'«incoerenza del gollismo». Senza De Gaulle il gollismo, secondo il deputato socialista, è un progetto comune realmente persuasivo e in grado di indicare la via alla democrazia francese. Anche in Francia, ha soggiunto Lombardi — inscindibilmente dal problema dell'unità delle sinistre — si pone quello della loro ristrutturazione. Ma è necessario dunque di un programma coerente, non elusivo, comportante poche scelte immediate e significative e coerente con un progetto comune realmente persuasivo e in grado di indicare la via alla democrazia francese. Anche in Francia, ha soggiunto Lombardi — inscindibilmente dal problema dell'unità delle sinistre — si pone quello della loro ristrutturazione. Ma è necessario dunque di un programma coerente, non elusivo, comportante poche scelte immediate e significative e coerente con un progetto comune realmente persuasivo e in grado di indicare la via alla democrazia francese.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA. Controdirettore MAURIZIO FERRARA. SERGIO SEGRE. Direttore responsabile Alessandro Curti. Scritto al n. 247 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 4/1964. Abbonamento annuo lire 30.000 - 7 numeri (trimestrale) annuo 18.150, semestrale 9.400, trimestrale 4.900 - 4 numeri annuo 15.600, semestrale 8.100, trimestrale 4.200 - 5 numeri (trimestrale) annuo 14.100, semestrale 7.500, trimestrale 3.900 - Estero annuo 10.000, semestrale 5.100, trimestrale 2.600 - Estero annuo 11.000, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero annuo 12.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.000 - Estero annuo 13.000, semestrale 6.500, trimestrale 3.250 - Estero annuo 14.000, semestrale 7.000, trimestrale 3.500 - Estero annuo 15.000, semestrale 7.500, trimestrale 3.750 - Estero annuo 16.000, semestrale 8.000, trimestrale 4.000 - Estero annuo 17.000, semestrale 8.500, trimestrale 4.250 - Estero annuo 18.000, semestrale 9.000, trimestrale 4.500 - Estero annuo 19.000, semestrale 9.500, trimestrale 4.750 - Estero annuo 20.000, semestrale 10.000, trimestrale 5.000 - Estero annuo 21.000, semestrale 10.500, trimestrale 5.250 - Estero annuo 22.000, semestrale 11.000, trimestrale 5.500 - Estero annuo 23.000, semestrale 11.500, trimestrale 5.750 - Estero annuo 24.000, semestrale 12.000, trimestrale 6.000 - Estero annuo 25.000, semestrale 12.500, trimestrale 6.250 - Estero annuo 26.000, semestrale 13.000, trimestrale 6.500 - Estero annuo 27.000, semestrale 13.500, trimestrale 6.750 - Estero annuo 28.000, semestrale 14.000, trimestrale 7.000 - Estero annuo 29.000, semestrale 14.500, trimestrale 7.250 - Estero annuo 30.000, semestrale 15.000, trimestrale 7.500 - Estero annuo 31.000, semestrale 15.500, trimestrale 7.750 - Estero annuo 32.000, semestrale 16.000, trimestrale 8.000 - Estero annuo 33.000, semestrale 16.500, trimestrale 8.250 - Estero annuo 34.000, semestrale 17.000, trimestrale 8.500 - Estero annuo 35.000, semestrale 17.500, trimestrale 8.750 - Estero annuo 36.000, semestrale 18.000, trimestrale 9.000 - Estero annuo 37.000, semestrale 18.500, trimestrale 9.250 - Estero annuo 38.000, semestrale 19.000, trimestrale 9.500 - Estero annuo 39.000, semestrale 19.500, trimestrale 9.750 - Estero annuo 40.000, semestrale 20.000, trimestrale 10.000 - Estero annuo 41.000, semestrale 20.500, trimestrale 10.250 - Estero annuo 42.000, semestrale 21.000, trimestrale 10.500 - Estero annuo 43.000, semestrale 21.500, trimestrale 10.750 - Estero annuo 44.000, semestrale 22.000, trimestrale 11.000 - Estero annuo 45.000, semestrale 22.500, trimestrale 11.250 - Estero annuo 46.000, semestrale 23.000, trimestrale 11.500 - Estero annuo 47.000, semestrale 23.500, trimestrale 11.750 - Estero annuo 48.000, semestrale 24.000, trimestrale 12.000 - Estero annuo 49.000, semestrale 24.500, trimestrale 12.250 - Estero annuo 50.000, semestrale 25.000, trimestrale 12.500 - Estero annuo 51.000, semestrale 25.500, trimestrale 12.750 - Estero annuo 52.000, semestrale 26.000, trimestrale 13.000 - Estero annuo 53.000, semestrale 26.500, trimestrale 13.250 - Estero annuo 54.000, semestrale 27.000, trimestrale 13.500 - Estero annuo 55.000, semestrale 27.500, trimestrale 13.750 - Estero annuo 56.000, semestrale 28.000, trimestrale 14.000 - Estero annuo 57.000, semestrale 28.500, trimestrale 14.250 - Estero annuo 58.000, semestrale 29.000, trimestrale 14.500 - Estero annuo 59.000, semestrale 29.500, trimestrale 14.750 - Estero annuo 60.000, semestrale 30.000, trimestrale 15.000 - Estero annuo 61.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.250 - Estero annuo 62.000, semestrale 31.000, trimestrale 15.500 - Estero annuo 63.000, semestrale 31.500, trimestrale 15.750 - Estero annuo 64.000, semestrale 32.000, trimestrale 16.000 - Estero annuo 65.000, semestrale 32.500, trimestrale 16.250 - Estero annuo 66.000, semestrale 33.000, trimestrale 16.500 - Estero annuo 67.000, semestrale 33.500, trimestrale 16.750 - Estero annuo 68.000, semestrale 34.000, trimestrale 17.000 - Estero annuo 69.000, semestrale 34.500, trimestrale 17.250 - Estero annuo 70.000, semestrale 35.000, trimestrale 17.500 - Estero annuo 71.000, semestrale 35.500, trimestrale 17.750 - Estero annuo 72.000, semestrale 36.000, trimestrale 18.000 - Estero annuo 73.000, semestrale 36.500, trimestrale 18.250 - Estero annuo 74.000, semestrale 37.000, trimestrale 18.500 - Estero annuo 75.000, semestrale 37.500, trimestrale 18.750 - Estero annuo 76.000, semestrale 38.000, trimestrale 19.000 - Estero annuo 77.000, semestrale 38.500, trimestrale 19.250 - Estero annuo 78.000, semestrale 39.000, trimestrale 19.500 - Estero annuo 79.000, semestrale 39.500, trimestrale 19.750 - Estero annuo 80.000, semestrale 40.000, trimestrale 20.000 - Estero annuo 81.000, semestrale 40.500, trimestrale 20.250 - Estero annuo 82.000, semestrale 41.000, trimestrale 20.500 - Estero annuo 83.000, semestrale 41.500, trimestrale 20.750 - Estero annuo 84.000, semestrale 42.000, trimestrale 21.000 - Estero annuo 85.000, semestrale 42.500, trimestrale 21.250 - Estero annuo 86.000, semestrale 43.000, trimestrale 21.500 - Estero annuo 87.000, semestrale 43.500, trimestrale 21.750 - Estero annuo 88.000, semestrale 44.000, trimestrale 22.000 - Estero annuo 89.000, semestrale 44.500, trimestrale 22.250 - Estero annuo 90.000, semestrale 45.000, trimestrale 22.500 - Estero annuo 91.000, semestrale 45.500, trimestrale 22.750 - Estero annuo 92.000, semestrale 46.000, trimestrale 23.000 - Estero annuo 93.000, semestrale 46.500, trimestrale 23.250 - Estero annuo 94.000, semestrale 47.000, trimestrale 23.500 - Estero annuo 95.000, semestrale 47.500, trimestrale 23.750 - Estero annuo 96.000, semestrale 48.000, trimestrale 24.000 - Estero annuo 97.000, semestrale 48.500, trimestrale 24.250 - Estero annuo 98.000, semestrale 49.000, trimestrale 24.500 - Estero annuo 99.000, semestrale 49.500, trimestrale 24.750 - Estero annuo 100.000, semestrale 50.000, trimestrale 25.000 - Estero annuo 101.000, semestrale 50.500, trimestrale 25.250 - Estero annuo 102.000, semestrale 51.000, trimestrale 25.500 - Estero annuo 103.000, semestrale 51.500, trimestrale 25.750 - Estero annuo 104.000, semestrale 52.000, trimestrale 26.000 - Estero annuo 105.000, semestrale 52.500, trimestrale 26.250 - Estero annuo 106.000, semestrale 53.000, trimestrale 26.500 - Estero annuo 107.000, semestrale 53.500, trimestrale 26.750 - Estero annuo 108.000, semestrale 54.000, trimestrale 27.000 - Estero annuo 109.000, semestrale 54.500, trimestrale 27.250 - Estero annuo 110.000, semestrale 55.000, trimestrale 27.500 - Estero annuo 111.000, semestrale 55.500, trimestrale 27.750 - Estero annuo 112.000, semestrale 56.000, trimestrale 28.000 - Estero annuo 113.000, semestrale 56.500, trimestrale 28.250 - Estero annuo 114.000, semestrale 57.000, trimestrale 28.500 - Estero annuo 115.000, semestrale 57.500, trimestrale 28.750 - Estero annuo 116.000, semestrale 58.000, trimestrale 29.000 - Estero annuo 117.000, semestrale 58.500, trimestrale 29.250 - Estero annuo 118.000, semestrale 59.000, trimestrale 29.500 - Estero annuo 119.000, semestrale 59.500, trimestrale 29.750 - Estero annuo 120.000, semestrale 60.000, trimestrale 30.000 - Estero annuo 121.000, semestrale 60.500, trimestrale 30.250 - Estero annuo 122.000, semestrale 61.000, trimestrale 30.500 - Estero annuo 123.000, semestrale 61.500, trimestrale 30.750 - Estero annuo 124.000, semestrale 62.000, trimestrale 31.000 - Estero annuo 125.000, semestrale 62.500, trimestrale 31.250 - Estero annuo 126.000, semestrale 63.000, trimestrale 31.500 - Estero annuo 127.000, semestrale 63.500, trimestrale 31.750 - Estero annuo 128.000, semestrale 64.000, trimestrale 32.000 - Estero annuo 129.000, semestrale 64.500, trimestrale 32.250 - Estero annuo 130.000, semestrale 65.000, trimestrale 32.500 - Estero annuo 131.000, semestrale 65.500, trimestrale 32.750 - Estero annuo 132.000, semestrale 66.000, trimestrale 33.000 - Estero annuo 133.000, semestrale 66.500, trimestrale 33.250 - Estero annuo 134.000, semestrale 67.000, trimestrale 33.500 - Estero annuo 135.000, semestrale 67.500, trimestrale 33.750 - Estero annuo 136.000, semestrale 68.000, trimestrale 34.000 - Estero annuo 137.000, semestrale 68.500, trimestrale 34.250 - Estero annuo 138.000, semestrale 69.000, trimestrale 34.500 - Estero annuo 139.000, semestrale 69.500, trimestrale 34.750 - Estero annuo 140.000, semestrale 70.000, trimestrale 35.000 - Estero annuo 141.000, semestrale 70.500, trimestrale 35.250 - Estero annuo 142.000, semestrale 71.000, trimestrale 35.500 - Estero annuo 143.000, semestrale 71.500, trimestrale 35.750 - Estero annuo 144.000, semestrale 72.000, trimestrale 36.000 - Estero annuo 145.000, semestrale 72.500, trimestrale 36.250 - Estero annuo 146.000, semestrale 73.000, trimestrale 36.500 - Estero annuo 147.000, semestrale 73.500, trimestrale 36.750 - Estero annuo 148.000, semestrale 74.000, trimestrale 37.000 - Estero annuo 149.000, semestrale 74.500, trimestrale 37.250 - Estero annuo 150.000, semestrale 75.000, trimestrale 37.500 - Estero annuo 151.000, semestrale 75.500, trimestrale 37.750 - Estero annuo 152.000, semestrale 76.000, trimestrale 38.000 - Estero annuo 153.000, semestrale 76.500, trimestrale 38.250 - Estero annuo 154.000, semestrale 77.000, trimestrale 38.500 - Estero annuo 155.000, semestrale 77.500, trimestrale 38.750 - Estero annuo 156.000, semestrale 78.000, trimestrale 39.000 - Estero annuo 157.000, semestrale 78.500, trimestrale 39.250 - Estero annuo 158.000, semestrale 79.000, trimestrale 39.500 - Estero annuo 159.000, semestrale 79.500, trimestrale 39.750 - Estero annuo 160.000, semestrale 80.000, trimestrale 40.000 - Estero annuo 161.000, semestrale 80.500, trimestrale 40.250 - Estero annuo 162.000, semestrale 81.000, trimestrale 40.500 - Estero annuo 163.000, semestrale 81.500, trimestrale 40.750 - Estero annuo 164.000, semestrale 82.000, trimestrale 41.000 - Estero annuo 165.000, semestrale 82.500, trimestrale 41.250 - Estero annuo 166.000, semestrale 83.000, trimestrale 41.500 - Estero annuo 167.000, semestrale 83.500, trimestrale 41.750 - Estero annuo 168.000, semestrale 84.000, trimestrale 42.000 - Estero annuo 169.000, semestrale 84.500, trimestrale 42.250 - Estero annuo 170.000, semestrale 85.000, trimestrale 42.500 - Estero annuo 171.000, semestrale 85.500, trimestrale 42.750 - Estero annuo 172.000, semestrale 86.000, trimestrale 43.000 - Estero annuo 173.000, semestrale 86.500, trimestrale 43.250 - Estero annuo 174.000, semestrale 87.000, trimestrale 43.500 - Estero annuo 175.000, semestrale 87.500, trimestrale 43.750 - Estero annuo 176.000, semestrale 88.000, trimestrale 44.000 - Estero annuo 177.000, semestrale 88.500, trimestrale 44.250 - Estero annuo 178.000, semestrale 89.000, trimestrale 44.500 - Estero annuo 179.000, semestrale 89.500, trimestrale 44.750 - Estero annuo 180.000, semestrale 90.000, trimestrale 45.000 - Estero annuo 181.000, semestrale 90.500, trimestrale 45.250 - Estero annuo 182.000, semestrale 91.000, trimestrale 45.500 - Estero annuo 183.000, semestrale 91.500, trimestrale 45.750 - Estero annuo 184.000, semestrale 92.000, trimestrale 46.000 - Estero annuo 185.000, semestrale 92.500, trimestrale 46.250 - Estero annuo 186.000, semestrale 93.000, trimestrale 46.500 - Estero annuo 187.000, semestrale 93.500, trimestrale 46.750 - Estero annuo 188.000, semestrale 94.000, trimestrale 47.000 - Estero annuo 189.000, semestrale 94.500, trimestrale 47.250 - Estero annuo 190.000, semestrale 95.000, trimestrale 47.500 - Estero annuo 191.000, semestrale 95.500, trimestrale 47.750 - Estero annuo 192.000, semestrale 96.000, trimestrale 48.000 - Estero annuo 193.000, semestrale 96.500, trimestrale 48.250 - Estero annuo 194.000, semestrale 97.000, trimestrale 48.500 - Estero annuo 195.000, semestrale 97.500, trimestrale 48.750 - Estero annuo 196.000, semestrale 98.000, trimestrale 49.000 - Estero annuo 197.000, semestrale 98.500, trimestrale 49.250 - Estero annuo 198.000, semestrale 99.000, trimestrale 49.500 - Estero annuo 199.000, semestrale 99.500, trimestrale 49.750 - Estero annuo 200.000, semestrale 100.000, trimestrale 50.000 - Estero annuo 201.000, semestrale 100.500, trimestrale 50.250 - Estero annuo 202.000, semestrale 101.000, trimestrale 50.500 - Estero annuo 203.000, semestrale 101.500, trimestrale 50.750 - Estero annuo 204.000, semestrale 102.000, trimestrale 51.000 - Estero annuo 205.000, semestrale 102.500, trimestrale 51.250 - Estero annuo 206.000, semestrale 103.000, trimestrale 51.500 - Estero annuo 207.000, semestrale 103.500, trimestrale 51.750 - Estero annuo 208.000, semestrale 104.000, trimestrale 52.000 - Estero annuo 209.000, semestrale 104.500, trimestrale 52.250 - Estero annuo 210.000, semestrale 105.000, trimestrale 52.500 - Estero annuo 211.000, semestrale 105.500, trimestrale 52.750 - Estero annuo 212.000, semestrale 106.000, trimestrale 53.000 - Estero annuo 213.000, semestrale 106.500, trimestrale 53.250 - Estero annuo 214.000, semestrale 107.000, trimestrale 53.500 - Estero annuo 215.000, semestrale 107.500, trimestrale 53.750 - Estero annuo 216.000, semestrale 108.000, trimestrale 54.000 - Estero annuo 217.000, semestrale 108.500, trimestrale 54.250 - Estero annuo 218.000, semestrale 109.000, trimestrale 54.500 - Estero annuo 219.000, semestrale 109.500, trimestrale 54.750 - Estero annuo 220.000, semestrale 110.000, trimestrale 55.000 - Estero annuo 221.000, semestrale 110.500, trimestrale 55.250 - Estero annuo 222.000, semestrale 111.000, trimestrale 55.500 - Estero annuo 223.000, semestrale 111.500, trimestrale 55.750 - Estero annuo 224.000, semestrale 112.000, trimestrale 56.000 - Estero annuo 225.000, semestrale 112.500, trimestrale 56.250 - Estero annuo 226.000, semestrale 113.000, trimestrale 56.500 - Estero annuo 227.000, semestrale 113.500, trimestrale 56.750 - Estero annuo 228.000, semestrale 114.000, trimestrale 57.000 - Estero annuo 229.000, semestrale 114.500, trimestrale 57.250 - Estero annuo 230.000, semestrale 115.000, trimestrale 57.500 - Estero annuo 231.000, semestrale 115.500, trimestrale 57.750 - Estero annuo 232.000, semestrale 116.000, trimestrale 58.000 - Estero annuo 233.000, semestrale 116.500, trimestrale 58.250 - Estero annuo 234.000, semestrale 117.000, trimestrale 58.500 - Estero annuo 235.000, semestrale 117.500, trimestrale 58.750 - Estero annuo 236.000, semestrale 118.000, trimestrale 59.000 - Estero annuo 237.000, semestrale 118.500, trimestrale 59.250 - Estero annuo 238.000, semestrale 119.000, trimestrale 59.500 - Estero annuo 239.000, semestrale 119.500, trimestrale 59.750 - Estero annuo 240.000, semestrale 120.000, trimestrale 60.000 - Estero annuo 241.000, semestrale 120.500, trimestrale 60.250 - Estero annuo 242.000, semestrale 121.000, trimestrale 60.500 - Estero annuo 243.000, semestrale 121.500, trimestrale 60.750 - Estero annuo 244.000, semestrale 122.000, trimestrale 61.000 - Estero annuo 245.000, semestrale 122.500, trimestrale 61.250 - Estero annuo 246.000, semestrale 123.000, trimestrale 61.500 - Estero annuo 247.000, semestrale 123.500, trimestrale 61.750 - Estero annuo 248.000, semestrale 124.000, trimestrale 62.000 - Estero annuo 249.000, semestrale 124.500, trimestrale 62.250 - Estero annuo 250.000, semestrale 125.000, trimestrale 62.500 - Estero annuo 251.000, semestrale 125.500, trimestrale 62.750 - Estero annuo 252.000, semestrale 126.000, trimestrale 63.000